

MOORE, BRUCE, & CO., NEW YORK

3
REASONAL
PAPER

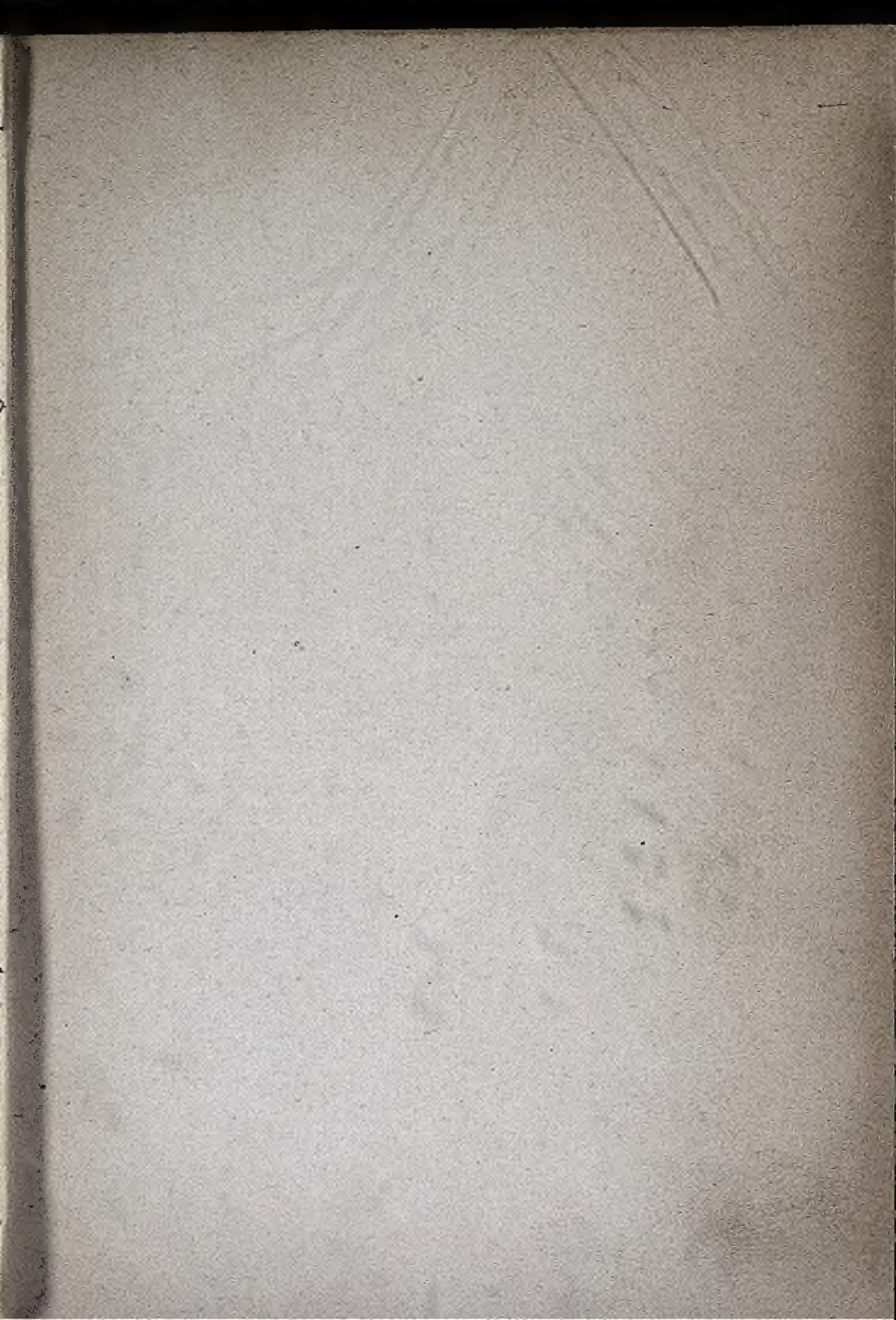


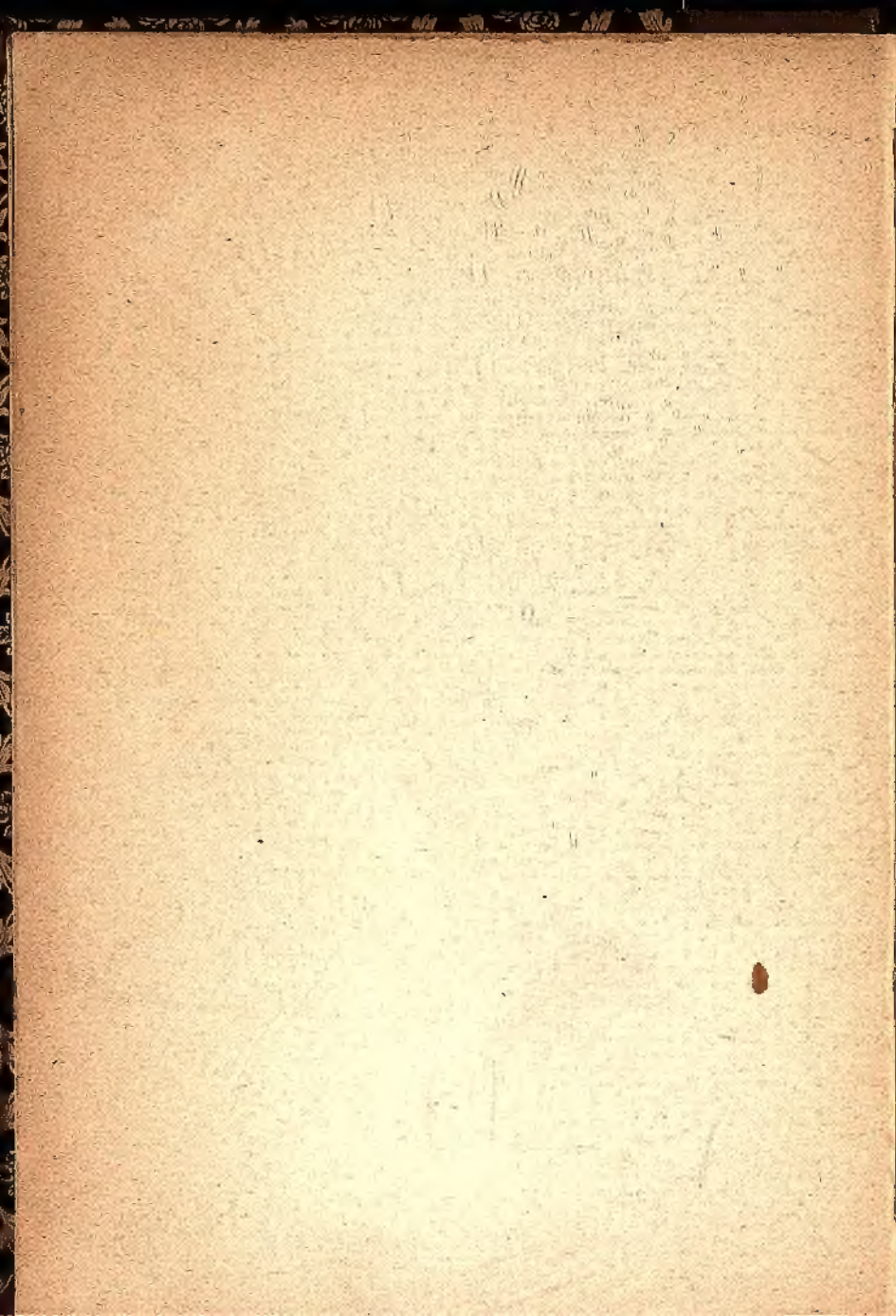
53

7

680

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE





F. T. MARINETTI FUTURISTA

ZANG TUMB TUMB

ADRIANOPOLI OTTOBRE 1912

TUUUMB IN LIBERTÀ



PAROLE

TUUUM

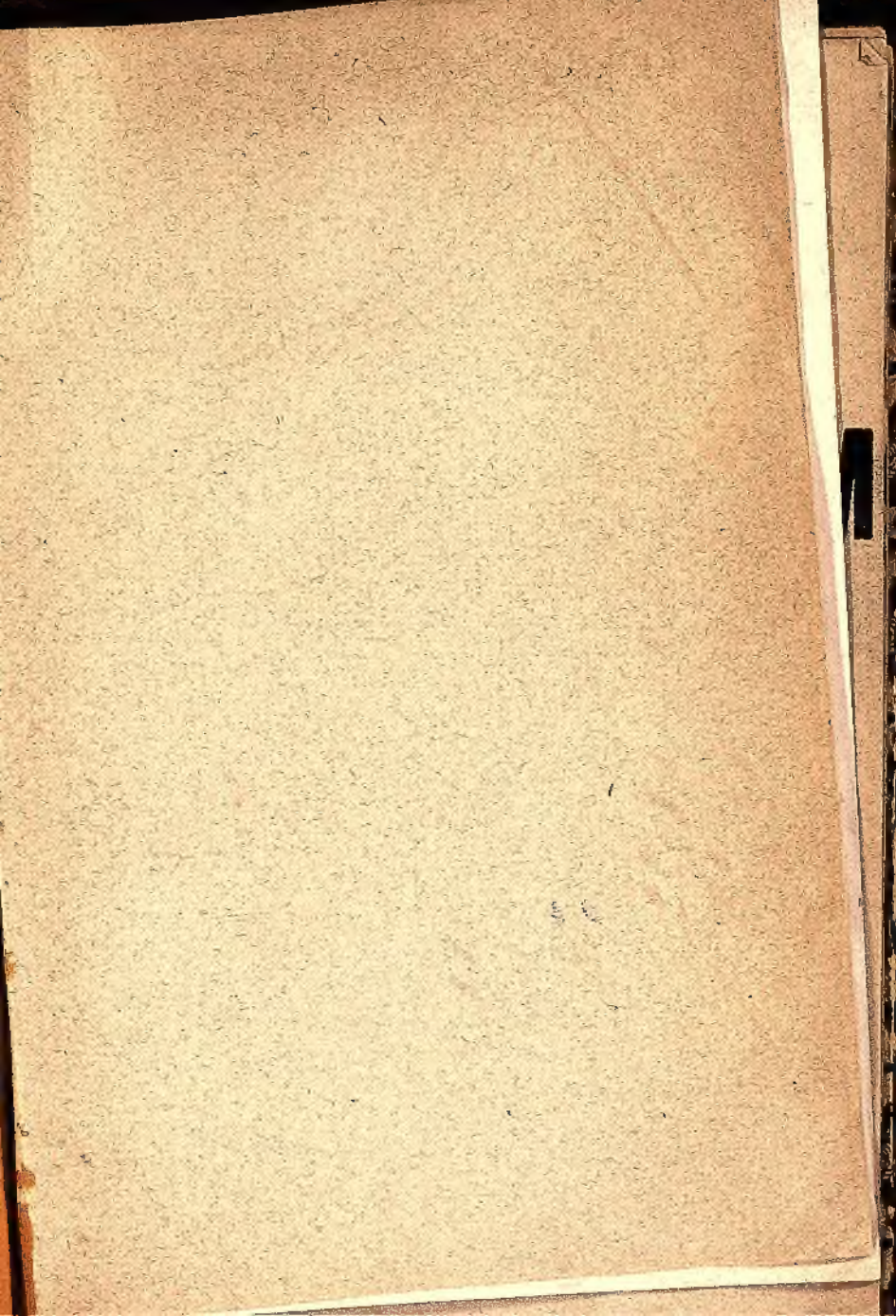
TUUUM

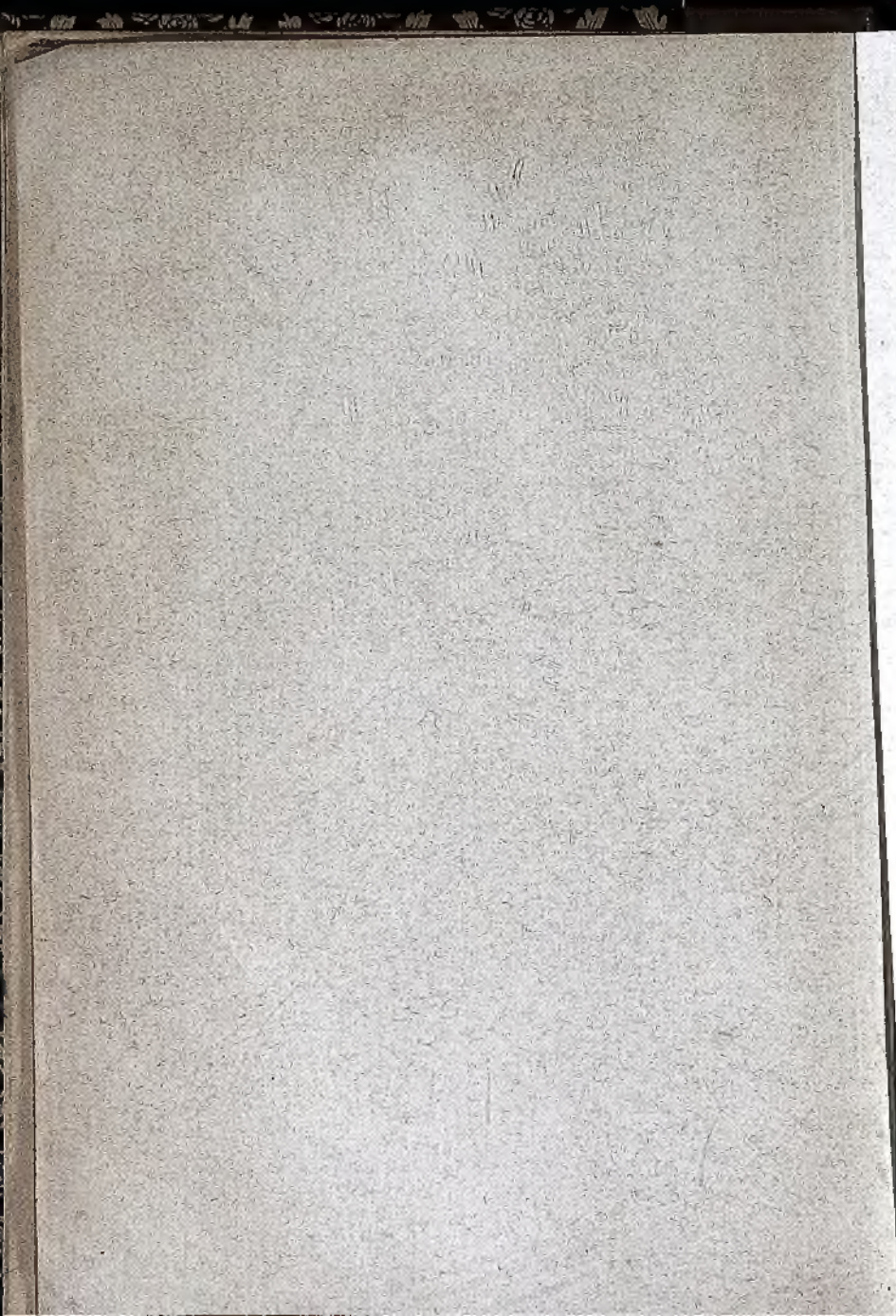
TUUUM

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA"

Corno Venezia, 61 - MILANO
1914











Fotografia E. SOMMARIVA - Milano

F. T. MARINETTI

F. T. MARINETTI

FUTURISTA

ZANG TUMB TUUUM

ADRIANOPOLI OTTOBRE 1912

PAROLE IN LIBERTÀ



EDIZIONI FUTURISTE

DI "POESIA,"

Corso Venezia, 61 - MILANO

1914

PROPRIETÀ LETTERARIA

580
58. 7. ~~580~~

Stab. Tipo-Litografico A. TAVEGGIA - Milano Via Ospedale, 3

MOVIMENTO FUTURISTA

Diretto da F. T. MARINETTI

POESIA

F. T. Marinetti	Paolo Buzzi	A. Palazzeschi
E. Cavacchioli	Corrado Govoni	Libero Altomare
Luciano Folgore	G. Carreri	G. Manzi la Frontini
Mario Bétuda	Auro d'Alba	Armando Mazza
Dinamo Correnti	Francesco Cangiullo	Giovanni Papini
Ardengo Soffici	Italo Tadolato	Guglielmo Jannelli

PITTURA

U. Boccioni C. D. Carra L. Russolo G. Della
G. Severini — Ardengo Soffici, ecc.

MUSICA

Balilla Pratella

SCULTURA

Umberto Boccioni

AZIONE FEMMINILE

la poetessa Valentine de Saint-Pol

ARTE DEI RUMORI

Luigi Russolo

ANTIFILOSOFIA

Giovanni Papini

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:
Corso Venezia 61 - MILANO

Le diverse parti di questo libro
(in italiano e in francese) furono
declamate dal Poeta Marinetti:

il 19 Febbraio 1913

a **Berlino**, nella Camera del Senato

il 21 Febbraio

a **Roma**, al Teatro Costanzi

il 20 Maggio

a **Rotterdam**, nella Rotterdamsche Kunstkring

il 22 Maggio

a **Delft**, nell'Università

il 22 Giugno

a **Parigi**, nella Galerie La Boétie

l'8 Novembre

a **Parigi**, al Théâtre Antoine Samedi Littéraire

l'11 Novembre

a **Bruxelles**, al Théâtre de la Gare

il 13 Novembre

a **Bruxelles**, nell'Atelier des Peintres Indépendants
pendants

il 14 Novembre

a **Bruxelles**, nel Théâtre de la Gaîté

il 16 Novembre

a **Londra**, nel Cabaret Club

il 17 Novembre

a **Londra**, nel Poets Club

il 18 Novembre

a **Londra**, nella Poetry Bookshop

il 19 Novembre

a **Londra**, nella Oxford Inn Hall

il 20 Novembre

a **Londra**, nella Doré Gallery

il 5 Dicembre

a **Roma**, nella Galleria d'Arte Permanente
(Inaugurazione)

il 10 Dicembre

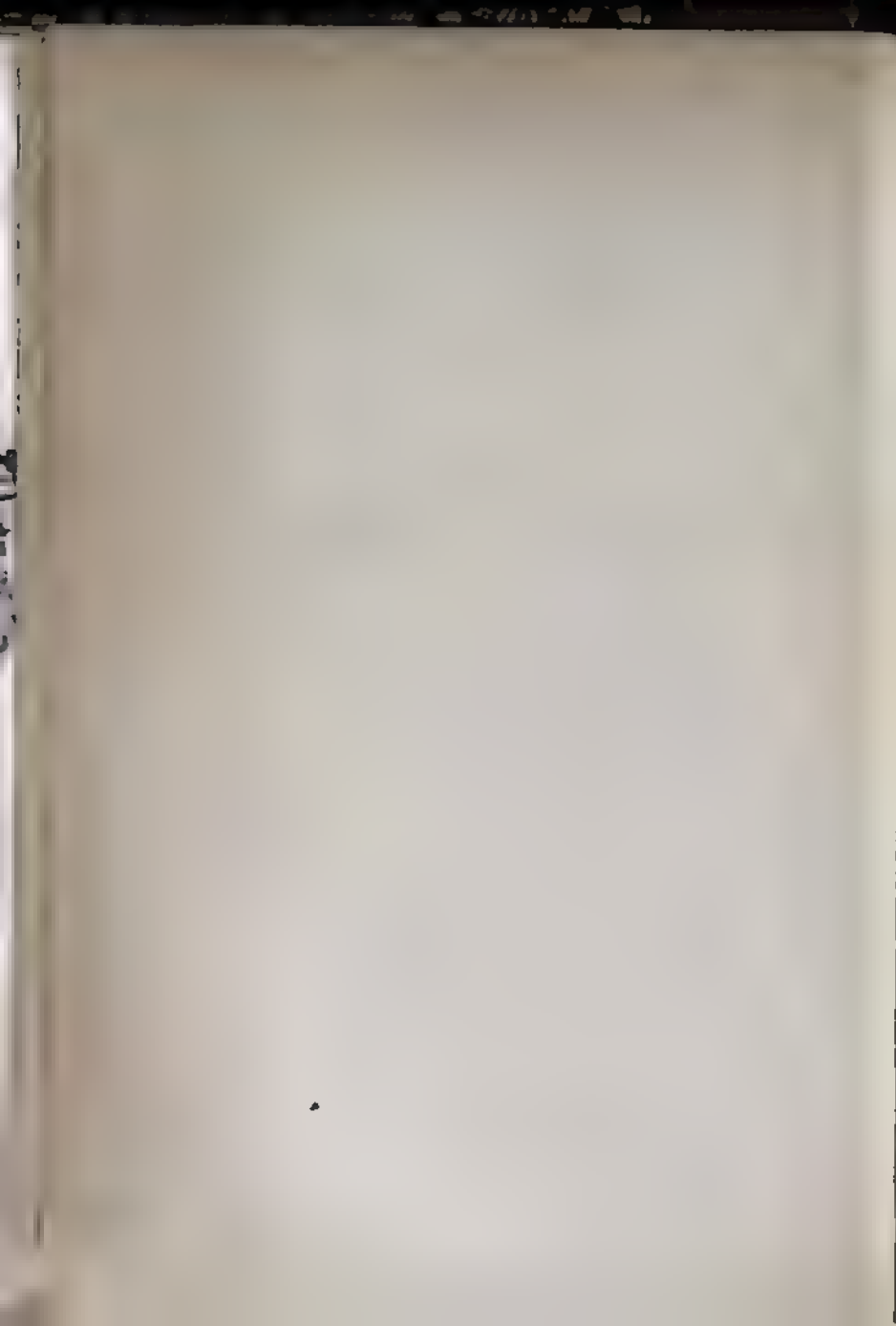
a **Praga**, nel Teatro H. S.

il 11 Dicembre

a **Firenze**, nello Skating Club

il 19-20-21 Gennaio 1914

a **Bologna**, nell'Università



DISTRUZIONE DELLA SINTASSI IMMAGINAZIONE SENZA FILI PAROLE IN LIBERTÀ

La sensibilità futurista.

Il mio « Manifesto tecnico della Letteratura futurista » (11 Maggio 1912) col quale inventai il *lirismo essenziale e sintetico*, l'*immaginazione senza fili* e le *parole in libertà*, concerne esclusivamente l'ispirazione poetica.

La filosofia, le scienze esatte, la politica, il giornalismo, l'insegnamento, gli affari, pur ricercando forme sintetiche di espressione, do-

vianno ancora valersi della sintassi e della punteggiatura. Sono costretto infatti a servirmi di tutto ciò per potervi esporre la mia concezione.

Il Futurismo si fonda sul completo rinnovamento della sensibilità umana avvenuto per effetto delle grandi scoperte scientifiche. Coloro che usano oggi del telegrafo, del telefono e del gramofono, del treno, della bicicletta, della motocicletta, dell'automobile, del transatlantico, del dirigibile, dell'aeroplano, del cinematografo, del grande quotidiano (sintesi di una giornata del mondo) non pensano che queste diverse forme di comunicazione, di trasporto e d'informazione esercitano sulla loro psiche una decisiva influenza. ***

Un uomo comune può trasportarsi con una giornata di treno da una piccola città morta dove il sole, la polvere e il vento si divertono

in silenzio, ad una grande capitale irta di luci, di gesti e di grida.... L'abitante d'un villaggio alpestre, può palpitare d'angoscia ogni giorno, mediante un giornale, con i rivoltosi cinesi, le suffragette di Londra e quelle di New York, il dottor Carrel e le slitte eroiche degli esploratori polari. L'abitante pusillanime e sedentario di una qualsiasi città di provincia può concedersi l'ebrietà del pericolo seguendo in uno spettacolo di cinematografo, una caccia grossa nel Congo. Può ammirare atleti giapponesi, boxeurs negri, eccentrici americani inesaurevoli, parigine elegantissime, spendendo un franco in un teatro di varietà. Coricato poi nel suo letto borghese, egli può godersi la lontanissima e costosa voce di un Caruso o di una Burzio.

Queste possibilità diventate comuni non suscitano curiosità alcuna negli spiriti superficiali.

assolutamente incapaci di approfondire qualsiasi fatto nuovo, *come gli arabi che guardavano con indifferenza i primi aeroplani nel cielo di Tripoli*. Queste possibilità sono invece per l'osservatore acuto altrettanti modificatori della nostra sensibilità, poichè hanno creato i seguenti fenomeni significantissimi:

1. — Acceleramento della vita, che ha oggi un ritmo rapido. Equilibrismo fisico, intellettuale e sentimentale sulla corda tesa della velocità, fra magnetismi contraddittorii. Coscienze molteplici o simultanee in uno stesso individuo.

2. — Orrore di ciò che è vecchio e conosciuto. Amore del nuovo, dell'imprevisto.

3. — Orrore del questo vivere, amore del pericolo e attitudine all'eroismo quotidiano.

4. — Distruzione del senso dell'*al di là*

e aumentato valore dell'individuo che vuole *irre sa vie*, secondo la frase di Bonnot.

5. — Moltiplicazione e sconfinamento delle ambizioni e dei desideri umani.

6. — Conoscenza esatta di tutto ciò che ognuno ha d'inaccessibile e d'irrealizzabile.

7. — Semi-uguaglianza dell'uomo e della donna, e minore slivello dei loro diritti sociali.

8. — Deprezzamento dell'amore (sentimentalismo o lussuria), prodotto dalla maggiore libertà e facilità erotica nella donna e dall'esagerazione universale del lusso femminile. Mi spiego: Oggi la donna ama più il lusso che l'amore. Una visita a una grande sartoria, fatta in compagnia d'un banchiere amico, panciuto, podagroso, ma che paga, sostituisce perfettamente il più caldo convegno d'amore con un

giovane adorato. La donna trova tutto l'ignoto dell'amore nella scelta di una toilette straordinaria, ultimo modello, che le sue amiche non hanno ancora. L'uomo non ama la donna priva di lusso. L'Amante ha perso ogni prestigio, l'Amore ha perso il suo valore assoluto. Questione complessa, che mi accontento di sfiorare.

9. — Modificazione del patriottismo, diventato oggi l'idealizzazione eroica della solidarietà commerciale, industriale e artistica di un popolo.

10. — Modificazione della concezione della guerra, diventata il collaudo sanguinoso e necessario della forza di un popolo.

11. — Passione, arte e idealismo degli Affari. Nuova sensibilità finanziaria.

12. — L'uomo moltiplicato dalla macchina. Nuovo senso meccanico, fusione dell'u-

stinto col rendimento del motore e colle forze animaestrale.

13. — Passione, arte o idealismo dello Sport. Concezione e amore del « record ».

14. — Nuova sensibilità turistica dei transatlantici e dei grandi alberghi (sintesi annuali di razze diverse). Passione per la città. Negazione delle distanze e delle solitudini nostalgiche. Logica derisione del *dirino silenzio verde* e del paesaggio intangibile.

15. — La terra rimpicciolita dalla velocità. Nuovo senso del mondo. Mi spiego: Gli uomini conquistarono successivamente il senso della casa, il senso del quartiere in cui abitavano, il senso della città, il senso della zona geografica, il senso del continente. Oggi posseggono il senso del mondo; non hanno bisogno di sapere ciò che facevano i loro avi, ma bisogno di sapere

8

ciò che fanno i loro contemporanei d'ogni paese. Conseguente necessità, per l'individuo, di comunicare con tutti i popoli della terra. Conseguente bisogno di sentirsi centro, giudice e motore dell'infinito esplorato e inesplorato. Ingigantimento del senso umano e urgente necessità di fissare ad ogni istante i nostri rapporti con tutta l'umanità.

16. — Nausea della linea curva, della spirale e del *tourniquet*. Amore della retta e del tunnel. Abitudine delle visioni in scorcio e delle sintesi visuali, creata dalla velocità dei treni e degli automobili che guardano dall'alto città e campagne. Orrore della lentezza, delle analisi e spiegazioni minute. Amore della velocità, dell'abbreviazione e del riassunto. « Raccontami tutto, presto, in due parole! »

17. — Amore della profondità e dell'es-

senza in ogni esercizio dello spirito.

Ecco alcuni degli elementi della nuova sensibilità futurista, che hanno generato il nostro dinamismo pittorico, la nostra musica antigraviosa senza quadratura ritmica, la nostra Arte dei rumori e le nostre parole in libertà.

Le parole in libertà.

Scartando ora tutte le stupide definizioni e tutti i confusi verbalismi dei professori, io vi dichiaro che il *lirismo* è la *facoltà* rarissima di *inebbriarsi della vita e di inebbriarla di noi stessi*. La facoltà di cambiare in vino l'acqua torbida della vita che ci avvolge e ci attraversa. La facoltà di colorare il mondo coi colori specialissimi del nostro io mutevole.

Ora supponete che un amico vostro dotato

di questa facoltà lirica si trovi in una zona di vita intensa: rivoluzione, guerra, naufragio, terremoto, ecc. e venga, immediatamente dopo, a narrarvi le impressioni avute. Sapete che cosa farà istintivamente questo vostro amico lirico e commosso?...

Egli comincerà col distruggere brutalmente la sintassi nel parlare. Non perderà tempo a costruire i periodi. Sinfischierà della punteggiatura e dell'aggettivazione. Disprezzerà cesellature e sfumature e in fretta vi getterà affannosamente nei nervi le sue sensazioni visive, auditive, olfattive, secondo la loro corrente incalzante. L'irruenza del vapore-emozione farà saltare il tubo del periodo, le valvole della punteggiatura e i bulloni regolari dell'aggettivazione. Manate di parole essenziali senza alcun ordine convenzionale. L'unica preoccupazione del

narratore: rendere tutte le vibrazioni del suo io.

Se questo narratore dotato di Irtismo avrà inoltre una mente popolata di idee generali, involontariamente allaccerà le sue sensazioni coll'universo intero conosciuto o intuito da lui. E per dare il valore esatto e le proporzioni della vita che ha vissuta, lancerà delle immense reti di analogie sul mondo. Egli darà così il fondo analogico della vita, telegraficamente, cioè con la stessa rapidità economica che il telegrafo impone ai reporters e ai corrispondenti di guerra, per loro racconti superficiali. Questo bisogno di laconismo non risponde solo alle leggi di velocità che ci governano, ma anche ai rapporti multusecolari che il pubblico e il poeta hanno avuto. Corrono infatti, fra il pubblico e il poeta, i rapporti stessi che esistono tra due vecchi amici. Questi, possono spiegarsi

con una mezza parola, un gesto, un'occhiata. Ecco perchè l'immaginazione del poeta deve allacciare fra loro le cose lontane *senza fili conduttori*, per mezzo di parole essenziali *in libertà*.

Morte del verso libero.

Il verso libero, dopo avere avuto mille ragioni d'esistere è ormai destinato a essere sostituito dalle parole in libertà.

L'evoluzione della poesia e della sensibilità umana ci ha rivelati i due irrimediabili difetti del verso libero:

1. — Il verso libero spinge fatalmente il poeta a cercare facili effetti di sonorità, giochi di specchi previsti, cadenze monotone, assurdi rintocchi di campana e inevitabili risposte di echi esterni o interni.

2. — Il verso libero canalizza artificialmente la corrente della emozione lirica fra le muraglie della sintassi e le chiuse grammaticali. La libera ispirazione intuitiva che si rivolge direttamente all'intuizione del lettore ideale si trova così imprigionata e distribuita come un'acqua potabile per l'alimentazione di tutte le intelligenze restie o meticolose.

Quando parlo di distruggere i canali della sintassi, non sono nè categorico, nè sistematico. Nelle parole in libertà del mio lirismo scatenato si troveranno qua e là delle tracce di sintassi regolare e anche dei veri periodi logici. Questa disuguaglianza nella concisione e nella libertà è inevitabile e naturale. La poesia, non essendo, in realtà, che una vita superiore, più raccolta e più intensa di quella che viviamo ogni giorno, — è come questa composta di elementi ultra-

vivi e di elementi agonizzanti.

Non bisogna dunque preoccuparsi troppo di questi ultimi. Ma si devono evitare ad ogni costo la retorica e i luoghi comuni espressi telegraficamente.

L'Immaginazione senza fili.

Per immaginazione senza fili, io intendo la libertà assoluta delle immagini o analogie, espresse con parole slegate, senza fili conduttori sintattici e senza alcuna punteggiatura.

• Gli scrittori si sono abbandonati finora all'analogia immediata. Hanno paragonato per esempio l'animale all'uomo o ad un altro animale, il che equivale ancora, press'a poco, a una specie di fotografia. Hanno paragonato per esempio un fox terrier a un piccolissimo puro-sangue.

Altri, più avanzati, potrebbero paragonare quello stesso fox terrier tropicante, a una piccola macchina Morse. Io lo paragono, invece, a un'acqua ribollente. V'è in ciò una *gradazione di analogie sempre più vaste*, vi sono dei rapporti sempre più profondi e solidi, quantunque lontanissimi. *L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti*, apparentemente diverse ed ostili. Solo per mezzo di analogie vastissime uno stile orchestrale, ad un tempo policromo, polifonico e polimorfo, può abbracciare la vita della materia. Quando, nella mia *Battaglia di Tripoli*, ho paragonato una trincea irta di baionette a un'orchestra, una mitragliatrice a una donna fatale, ho introdotto intuitivamente una gran parte dell'universo in un breve episodio di battaglia africana. Le immagini non sono fiori da scegliere e da cogliere con parsi-

monia, come diceva Voltaire. Esse costituiscono il sangue stesso della poesia. La poesia deve essere un seguito ininterrotto d'immagini nuove, senza di che non è altro che anemia e clorosi. Quanto più le immagini contengono rapporti vasti, tanto più a lungo esse conservano la loro forza di stupefazione... » (*Manifesto della Letteratura futurista.*)

L'immaginazione senza fili e le parole in libertà e introdurranno nell'essenza della materia. Collo scoprire nuove analogie tra cose lontane e apparentemente opposte, noi le valuteremo sempre più intimamente. Invece di *umanizzare* animali, vegetali, minerali (sistema sorpassato noi potremo *animalizzare, vegetalizzare, mineralizzare, elettrizzare o liquefare lo stile*, facendolo vivere della vita stessa della materia. Es: per dare la vita di un filo d'erba, dico: « sarò

più verde domani ». Colle parole in libertà, avremo: **Le metafore condensate. - Le immagini telegrafiche. - Le somme di vibrazioni. - I nodi di pensieri. - I ventagli, chiusi o aperti, di movimenti. - Gli scorci di analogie. - I bilanci di colori. - Le dimensioni, i pesi, le misure e la velocità delle sensazioni. - Il tuffo della parola essenziale nell'acqua della sensibilità, senza i cerchi concentrici che la parola produce. - I riposi dell'intuizione. - I movimenti a 2, 3, 4, 5 tempi. - I pali analitici esplicativi che sostengono il fascio dei fili intuitivi.**

Morte dell'io letterario. - Materia e vita molecolare.

Il mio Manifesto tecnico combatteva l'ossessione dell'io, che i poeti hanno descritto, can-

tato, analizzato e vomitato con cura fino ad oggi. Per sbarazzarsi di questo *io* ossessionante, bisogna abbandonare l'abitudine di umanizzare la natura attribuendo passioni e preoccupazioni umane ag'ì animali, alle piante, alle acque, alle pietre e alle nuvole. Si deve esprimere invece l'infinitamente piccolo che ci circonda, l'impercettibile, l'invisibile, l'agitazione degli atomi, il movimento Browniano, tutte le ipotesi appassionate e tutti i domini esplorati dell'ultra microscopia. Mi spiego: non già come documento scientifico, ma come elemento intuitivo, io voglio introdurre nella poesia l'infinita vita molecolare, che deve mescolarsi, nell'opera d'arte, cogli spettacoli e i drammi dell'infinitamente grande, poichè questa fusione costituisce la sintesi integrale della vita.

Per aiutare in qualche modo l'intuizione del

mio lettore ideale ho impiegato in tutto questo volume il carattere *corsivo* per tutte le parole in libertà che esprimono l'infinitamente piccolo e la vita molecolare.

Aggettivo semaforico. — Aggettivo-faro o aggettivo-atmosfera.

Noi tendiamo a sopprimere ovunque l'aggettivo qualificativo, poichè presuppone un arresto nella intuizione, una definizione troppo minuta del sostantivo. Tutto ciò non è categorico. Si tratta di una tendenza. Ciò che è necessario è il servirsi dell'aggettivo il meno possibile e in un modo assolutamente diverso da quello usato fino ad oggi. Bisogna considerare gli aggettivi come segnali ferroviari o semaforici dello stile, che servano a regolare lo slancio, i rallenta-

menti e gli arresti della corsa delle analogie. Si potranno così accumulare anche 20 di questi aggettivi semaforici tra parentesi.

Io chiamo aggettivo semaforico, aggettivo-faro o aggettivo atmosfera l'aggettivo separato dal sostantivo, isolato anzi in una parentesi, e diventato così una specie di sostantivo assoluto, più vasto e più potente di quello propriamente detto.

L'aggettivo semaforico o aggettivo-faro, so spesso in alto nella gabbia invetriata della parentesi, lancia lontano tutt'intorno la sua luce girante.

Il profilo di questo aggettivo si strangia dilaga intorno, illuminando, impregnando e avvolgendo tutta una zona di parole in libertà. Se, per esempio, in un'agglomerazione di parole in libertà che descrive un viaggio in mare

io pongo i seguenti aggettivi semaforici tra parentesi: (calmo azzurro metodico abitudinario) non soltanto il mare è *calmo azzurro metodico abitudinario*, ma la nave, le sue macchine, i passeggeri, quello che io faccio e il mio stesso spirito sono *calmi azzurri metodici abitudinari*.

Verbo all'infinito.

Anche qui, le mie dichiarazioni non sono categoriche. Io sostengo però che in un lirismo violento e dinamico, il verbo all'infinito sarà indispensabile, poichè, tondo come una ruota, adattabile come una ruota a tutti i vagoni del treno delle analogie, costituisce la velocità stessa dello stile.

Il verbo all'infinito nega per sè stesso l'esistenza del periodo e impedisce allo stile di ar-

restarsi e di sedersi in un punto determinato. Mentre il verbo all'infinito è rotondo e scorrevole come una ruota, gli altri modi e tempi del verbo sono o triangolari, o quadrati, o ovali.

Onomatopее e segni matematici.

Quando io dissi che « bisogna sputare ogni giorno sull'*Altare dell'Arte* » incitai i futuristi a liberare il lirismo dall'atmosfera solenne piena di compunzione e d'incensi che si usa chiamare l'Arte coll'A maiuscolo. L'arte coll'A maiuscolo costituisce il clericalismo dello spirito creativo. Incitavo per ciò i futuristi a distruggere e a beffeggiare le ghirlande, le palme e le aureole, le cornici preziose, le stole e i paludamenti, tutto il vestiario storico e il *bric-à-brac* romantico che formano gran parte di tutta la poesia fino a

noi. Propugnavo invece un lirismo rapidissimo, brutale e immediato, un lirismo che a tutti i nostri predecessori deve apparire come antipoesico, un lirismo telegrafico, che non abbia assolutamente alcun sapore di libro, e, il più possibile, sapore di vita. Da ciò, l'introduzione coraggiosa di accordi onomatopeici per rendere tutti i suoni e i rumori anche i più cacofonici della vita moderna.

L'onomatopea, che serve a vivificare il lirismo con elementi crudi e brutali di realtà, fu usata in poesia (da Aristofane a Pascoli) più o meno timidamente. Noi futuristi iniziamo l'uso audace e continuo dell'onomatopea. Questo non deve essere sistematico. Per esempio, il mio *Adrianopoli - Assedio - Orchestra* e la mia *Battaglia Peso + Odore* esigevano molti accordi onomatopeici. Sempre allo scopo di dare la mas-

suna quantità di vibrazioni e una più profonda sintesi della vita, noi aboliamo tutti i legami stilistici, tutte le lucide fibbie colle quali i poeti tradizionali legano le immagini nel loro periodo. Ci serviamo invece dei brevissimi ed anonimi segni matematici e musicali, e poniamo tra parentesi delle indicazioni come: *[presto]* *[più presto]* *[rallentando]* (due tempi) per regolare la velocità dello stile. Queste parentesi possono anche tagliare una parola o un accordo onomatopetico.

Rivoluzione tipografica.

Io inizio una rivoluzione tipografica, diretta contro la bestiale e nauseante concezione del libro di versi passatista e dannunziana, la carta a mano seicentesca, fregiata di galee, minerve e apolli, di iniziali rosse a ghirigori, ortaggi in

tologici, nastri da messale, epigrafi romani ro-
 mani. Il libro deve essere l'espressione futurista
 del nostro pensiero futurista. Non solo. La mia
 rivoluzione è diretta contro la così detta armonia
 tipografica della pagina, contraria al flusso e ri-
 flusso, ai sobbalzi e agli scoppi dello stile che
 scorre nella pagina. Noi useremo in una mede-
 sima pagina *tre o quattro colori diversi d'inchiostro*,
 e anche 20 caratteri tipografici diversi. Per
 esempio, *corsivo* per una serie di sensazioni
 simili e veloci, *grassetto tondo* per le onoma-
 topee violente, ecc. Con questa rivoluzione tipo-
 grafica e questa varietà multicolore di caratteri
 io mi propongo di raddoppiare la forza espres-
 siva delle parole.

Combatto in questo l'estetica decorativa e
 preziosa di Mallarmé e le sue ricerche della
 parola rara, dell'aggettivo unico, insostituibile.

elegante, suggestivo, squisito. Non voglio suggerire un'idea o una sensazione con delle grazie o delle leziosaggini passatiste. Voglio anzi affermarle le palpite e scagliarle in pieno petto al lettore.

Combatto inoltre l'ideale statico di Mallarmé, con questa rivoluzione tipografica che mi permette d'imprimere alle parole (già libere, dinamiche e sfuranti) tutte le velocità, quelle degli astri, delle nuvole, degli acroplani, dei treni, delle onde, degli esplosivi, dei globi della schiuma marina, delle molecole e degli atomi.

Realizzo così il 4° principio del mio Primo Manifesto del Futurismo (20 febbraio 1909):
 « Non affermiamo che la bellezza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità ».

Lirismo multilineo.

Nell'agglomerazione intitolata *Modulazione* ho ottenuto mediante le seguenti parole in libertà: *eserciti di caratteri tipografici in marcia sulle colline di Adrianopoli*, quella simultaneità lirica che ossessiona i pittori futuristi quanto non poeti futuristi. Non mi sono però accontentato di questo primo risultato, ho fatto perciò, nell'agglomerazione di parole in libertà intitolata *Ponte*, un'altra innovazione, che io chiamo *lirismo multilineo*, mediante la quale io sono convinto di ottenere le più complicate simultaneità liriche.

Il poeta lancerà su parecchie linee parallele, parecchie catene di colori, suoni, odori, rumori, pesi, spessori, analogie. Una di queste linee potrà essere per esempio pittorica, l'altra musicale, l'altra odorosa ecc.

Supponiamo che la catena delle sensazioni e analogie pittoriche domini sulle altre catene di sensazioni e analogie: essa verrà in questo caso stampata in un carattere più grosso di quelli della seconda e della terza linea, contenenti l'una, per esempio, la catena delle sensazioni e analogie musicali, l'altra la catena delle sensazioni e analogie odorose).

Data una pagina contenente molti fasci di sensazioni e analogie, ognuno dei quali sia composto di 3 o 4 linee, la catena delle sensazioni e analogie pittoriche, stampata in un carattere grosso) formerà la prima linea del primo fascio e continuerà, sempre nello stesso carattere) nella prima linea di ognuno degli altri fasci.

La catena delle sensazioni e analogie musicali (2^a linea) meno importante della catena delle sensazioni e analogie pittoriche (1^a linea)

ma più importante di quella delle sensazioni analogie odorose, 3^a linea sarà stampata in un carattere meno grosso di quello della prima linea e più grosso di quello della terza.

Ortografia libera espressiva.

La necessità dell'ortografia libera espressiva è dimostrata dalle successive rivoluzioni che hanno sempre più liberato dai ceppi e dalle regole la potenza lirica della razza umana.

1. — Infatti, i poeti incominciarono col l'incanalare la loro ebbrietà lirica in una serie di fiati uguali con accenti, echi, rinfocchi o rime prestabiliti a distanze fisse (**Metrica tradizionale**). I poeti alternarono poi con una certa libertà questi diversi fiati misurati dai polmoni dei poeti precedenti.

2. — I poeti più tardi, sentirono che a diversi momenti della loro carriera l'idea di creare fatti adeguati di diversissime e imprevedute lunghezze, con assoluta libertà di accentuazione, li misero così al **Verso libero**, ma conservarono però sempre l'ordine sintattico delle parole, affinché l'ebraica non potesse colargli nello spirito dell'ascoltatore pel canale logico della sintassi.

3. — Oggi noi non vogliamo più che l'ebraica lingua scompaia sintatticamente le parole prima di lanciarle fuori coi flati da noi inventati, ed abbiamo le **Parole in libertà**. Inoltre la nostra ebraica lingua deve liberamente deformare, ripassare le parole, tagliandole o allungandole, rinforzandone il centro o le estremità, aumentando o diminuendo il numero delle vocali e delle consonanti. Avremo così la nuova orto-

grafia che io chiamo *libera espressiva*. Questa deformazione istintiva delle parole corrisponde alla nostra tendenza naturale verso l'onomatopea. Poco importa se la parola deformata diventa equivoca. Essa si sposterà cogli accordi onomatopoeici, o riassorbi di rima, e ci permetterà di giungere presto all'accordo onomatopoeico poetico, espressione sonora ma astratta di una emozione o di un pensiero puro. Mi si obietta che le mie parole in libertà o la mia immaginazione senza fili esigono declamatori speciali, sotto pena di non essere comprese. Benchè la comprensione dei molti non mi preoccupa, risponderò che i declamatori futuristi vanno moltiplicati e che d'altronde qualsiasi ammirato poema tradizionale esige per essere gustato, un declamatore speciale.

Con questo volume di parole in libertà che equivale come intensità a 2500 pagine di Flaubert, ho sorpassato tutti e tutto, ho rinnovato integralmente la visione del mondo, sono giunto pel primo nei domini inesplorati dell'arte.

I pensatori da sanatorio, i critici da diligenza e da portantina e tutti gl'impotenti incollati ai buchi delle serrature negheranno queste mie affermazioni. Tanto meglio.

La gioia di disprezzarli una volta di più lubrifica il mio genio, che ha la forma di uno stantuffo.

F. T. MARINETTI.

MILANO, 11 Maggio 1913.

**Correzione
di bozze + desideri
in velocità**



Correzione di bozze — desideri in velocità

Nessuna poesia prima di noi
colla nostra immaginazione senza fili parole
in libertà vivaaaaAA il FUTURISMO fi-
nalmente finalmente finalmente finalmente
finalmente

FINALMENTE

POESIA NASCERE

treno treno treno treno **tron tron**
tron tron (ponte di ferro: **tatatluuun-**
tlia) sssssssiii ssilssii ssilssssssiiii
treno treno febbre del mio

treno express express expressssssss press press
 press-press-press press-press press press-press
 press press pressssssss punzecchiato dal suo
 marino aromatizzato dagli aranci cerate mare
 mare mare balzare balzare rotare rotare
 mare balzare rimbombante rimbombante

**GOLOSO SALATO PURPUREO FALOTICO INE-
 VITABILE INCLINATO IMPONDERABILE FRA-
 GILE DANZANTE CALAMITATO** spiegati

queste parole voglio dire che i miei mare
 montagne sono gelosi salati purpurei ecc.
 e che i sono geloso salato purpureo ecc.

tutto ciò fuori di me ma **anche in**
me totalità simultaneità sintesi assoluta =
 superiorità della mia poesia su tutte le
 altre stop Villa San Giovanni

cattura + pesca + ingoiamento

lei treno-pescecane immaginarlo spingerlo nel

ferry-boat balena partenza della
 stazione galleggiante solidità
 del mare di quiete pallata

indaco venti-

lazione ¹⁹⁰⁻¹⁹¹⁰ (INSENSIBILE QUOTIDIANO METODICO
 SERICO IMBOTTITO METALLICO TREPIDANTE
 RITAGLIATO IMPACCHETTATO CENELLATO
 NUOVO) accensione di un ve-

liero = lampada a petrolio +- 12 para-
 lumi bianchi + tappeto verde + cerchio
 di solitudine serenità famiglia

metodo d'un secondo veliero prua lavorare
 al tornio il metallo del mare

trucioli di schiuma abbassarsi della tempera-
 tura = 8 ventagli al disopra dei Monti
 Calabri (AZZZZZURRRRRRO LENTO INDUL-
 GENTE SCETTICO)

Macene di Messina nello stretto

terremoto di mazzette finge sentire il mare come una semina di pesti diversi navigare = addizione
 200.000 blocchi travi funi bardi (**pluuuum**)
 + manone sacchi bea soffitti fradici porte verdi carrozzelle galle + 2.000 gravidanze
 e vapore **tataplumplum flao**
flao contro la prua-ventre tenere in bocca tutto mare TONDO = nuotatore gicchiere + patto porcellana (6 Km. diametro) fra denti

LUNA GIALLO VECCHIO

a

picco

sussulti bianchezza ronzii nascita esasperazione

di 4 globi elettrici sospesi sul treno fermo
in stazione galleggiante del ferry-boat

LUNA (LATTE SPORCO)

8

picco

luce sufficiente correggere bozze del mio
libro su Adrianopoli
no no nausea presenza
della città assediata nello stretto voltare le
spalle a Messina-Mustafa-Pascià
attastellamento graduato di Villa San Gio-
vanni ruzzolare di 8 lampade elettriche
nel mare a destra 2^a cascata
di fuochi bianchi Reggio sotto

ma, pedistiva, 2,4 m, 1000 m, pedistiva
centro, delle, sotto, 1,4 m, 1000 m, 1000 m
5 anni fa, 1000 m, 1000 m, 1000 m
ramenti, dell'intestino, terrestre

Villa San Giovanni, 2 febbraio
di 300 lampade elettriche scosse da 18
spessori diversi di vento corrente
danza di pesci diventi diventi alla ri-
batta accende di una barca peschereccia

Reggio = agitazione di 800 lampade
elettriche (BRANDITO FURIOSO RABBITOSO)
scosse da 20 spessori diversi di vento
corrente odio universale per la
luna scivolate treno fuori
dalla rete-ferryboat

MESSINA

Messina improvvisazione prova generale di

una città che sta per andare in scena
 indifferenza dell'autore zuccheri e gelie del
 l'atmosfera altalena di serenate

(3 baritoni 2 tenori) accanimento freddoloso
 dell'edera sulle baracche flessibilità del ce-
 mento armato in equilibrio sulle furberie rab-
 bie della lava fasto di un appartamento =
 alcova + baldacchino + galleria di quadri +
 cucina insaccato in una baracca (8 mq)

impossibilità di opporre falciate
 altere al vento dello stretto non più di
 10 m. di altezza ambizione troncata dei
 proprietari preoccupazione delle

case = stare carponi come lottatori per
 non essere atterrate prossima rissa

presenza del terremoto lottatore
 stanco dormente sulla soglia

fumo del vulcano appello lanciato ai ve-

stati strabilianti perdita delle ve-
 getazioni = trivestimenti del terremoto mi-
 racca di un giardino troppo profumato
 odore pepato del pericolo polve-
 nera + volontà + lavoro + comfort +
 spensieratezza della fecondazione notturna =
 Messina velocità d'automobili
 verso Catania

70 Km.

all'ora

oooooooooooo

chauffeur semisdralato

sotto volante enorme che
 gira come un mondo patti-
 nare pattinate sulle velocità
 livate dagli svolti svolti prati
 giardini spiagge scenario di
 monti calabresi cono dell'Etna
 indaco insenature promontori

tutelazione scoppiate + velocità + ferocia
 delle gomme polvere carbone della strada
 sete sete del caucciù cactus

futurismo

spinosità

sobrietà eroismo

spessore resistenza

solidità

metallismo

antivegetale

300.000 solitudini

solleoni sabbie agguati

ghibli bocche occhi bruciore

conquiste africane

Sahara concentrati

del

cactus

ascari

offrire

frutti

succosi di

rosso

come

lampadine

elettriche

fe

ro

ce

mente

na

ti

fra

fra su

nei

contro

(NERO)

DURO

CONTORTO

budelli

torcersi

torrenti

sobbalzi

correre

spasimi

stridere

fumare

di

LAVA

PIETRIFICATA

sotto

vaste

barbante

gelate

dell'atmosfera

80 Km.

all'ora

TRRRRRRRRR

sedentarietà velocissima dello
 chauffeur semisdrucito nel vo-
 lante. Siamo respirando gi-
 rare gente fare del piede
 al lontanissimo piedino
 azzurro delle più folli ve-
 nità
glou glou glou d'ora in
 bottiglie-orecchie vento ven-
 triloquo.

95 Km.

all'ora

TRRRRRRR

abbondanza musicale dello
 chauffeur semisdrucito
 sotto volante tenere il
 pedale all'organo rissante
 dei chilometri respirati in
 un soffio risoffiati lontano

100 Km.

all'ora

TRRRRRRR

respingere con piede destro
 acceleratore lontananze + 1000
 profondità + 300000 resistenze
 della terra alle stroffinanti
 velocità offirsi offirsi **pan-
 pan-traaak tatatraaak**

tung tung zang panacho

Stop

(frenamento istintivo sussulto agonia dello
chauffeur) 1/2 d'automobile 8

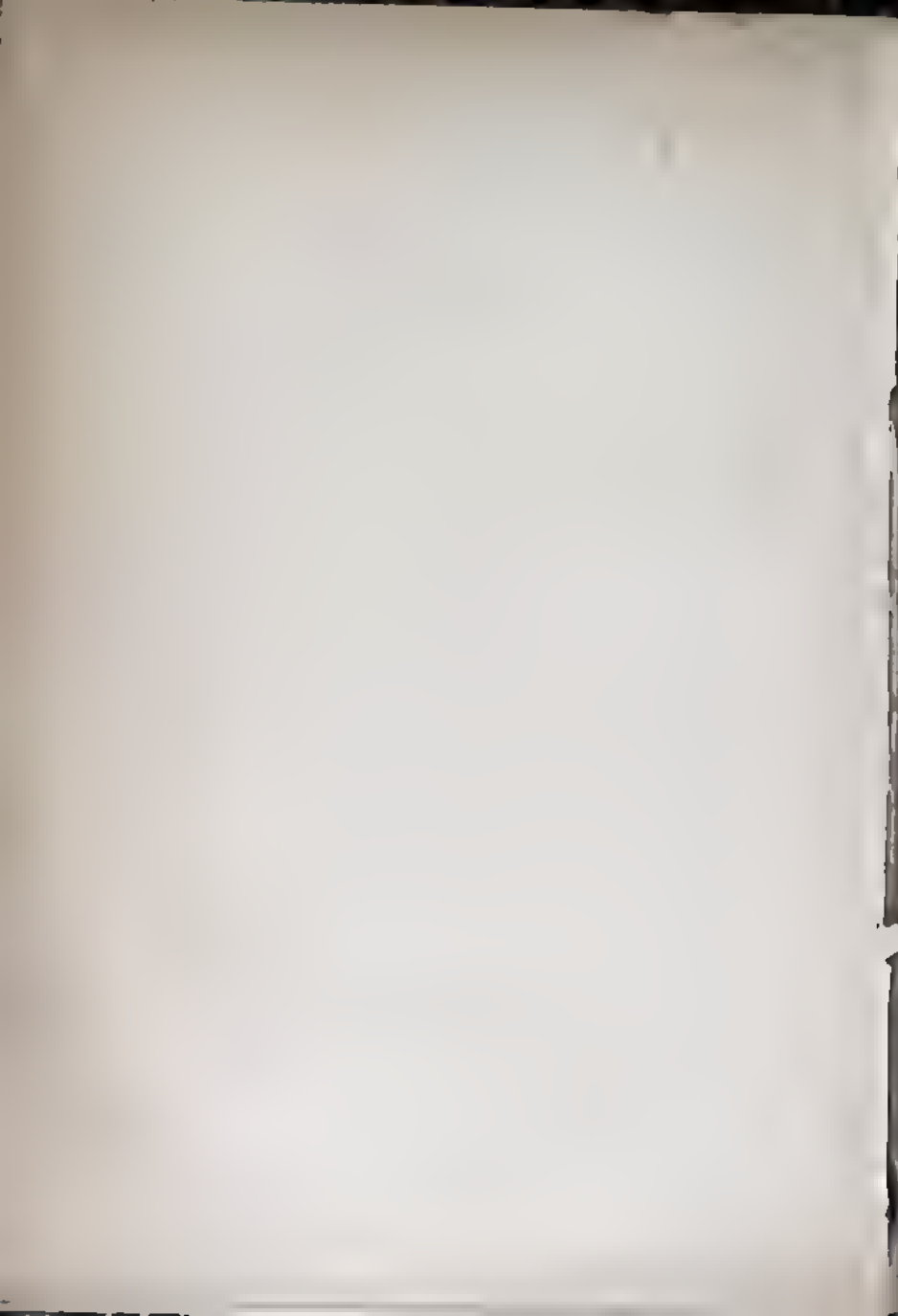
ruote brucare tranquillamente biondezze fo-
raggi ironie d'un villaggio 306 anni

stupidità del paesaggio montagnoso
prendere mio automobile per rovine vallate
di Gergenti stringerlo nelle braccia dei suoi
ruscelli alberi erbe

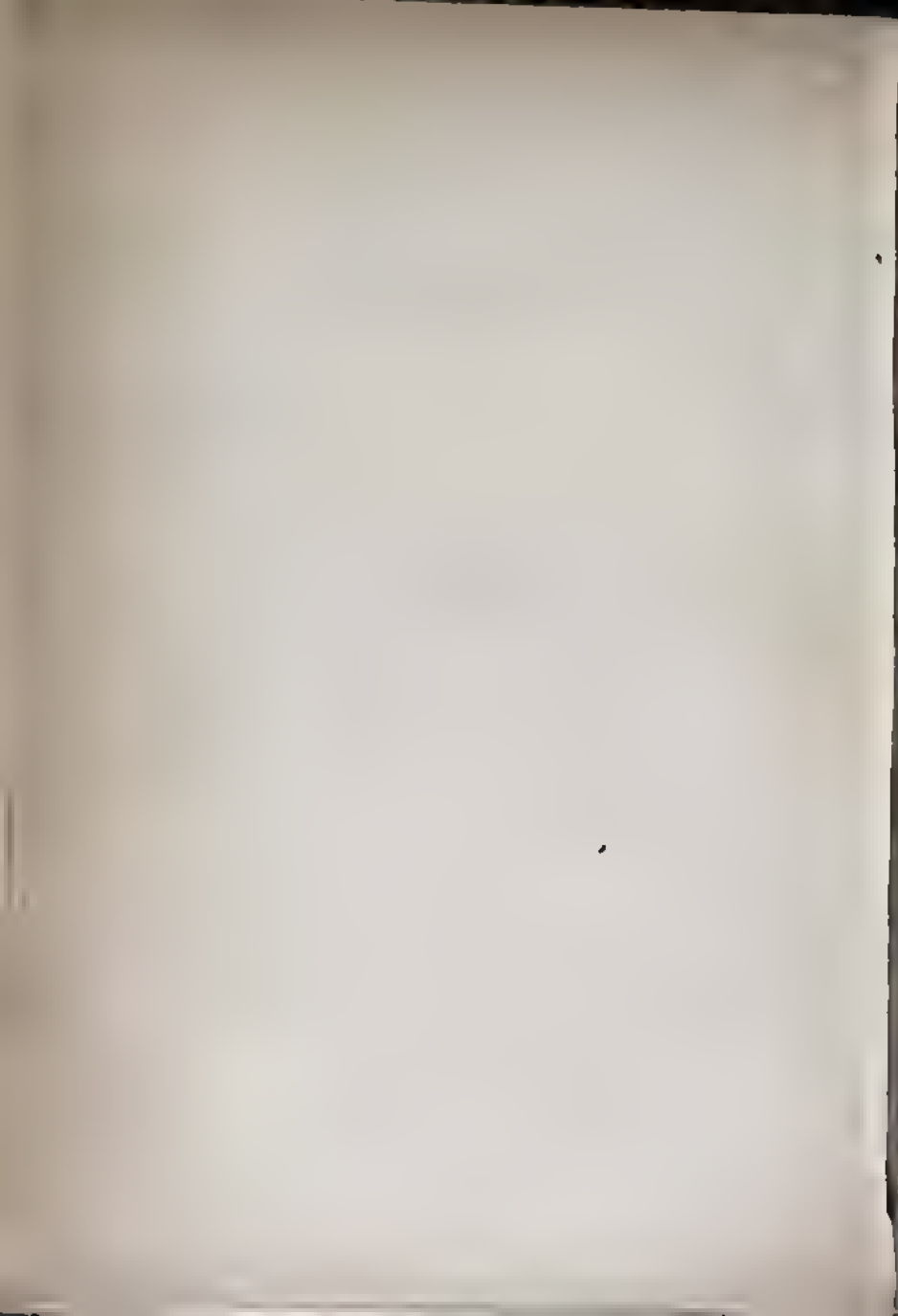
correggere bozze no no ecco

ECCO

le bozze come sono per **RIPULIRE** il
mio **CARO** carburatore superstite



Mobilitazione



Mobilitazione

17 settembre mobilitazione commercio cal-
colazione merci **interrotti** confine
fini del Mar Nero **chiuso** confine del
Danubio Braila Ghatz 25 % del commercio
esterno; **chiuso** confine occi-
dentale Serbia (30 % del commercio esterno)
chiuso dalla mobilitazione serba

**presa di
possesso
dell'esercito
su**

ferrovie + mezzi di tra-
sporto carri cavalli botti
buiasini + popolazione 15
a 45 anni + raccolto 1912
+ bestiame + arature
pel 1913

Strilloni

MIR MIIIIIIIE

MIR MIR MIR

NEUEFREIEPRESSE

PREEESSSSSE

MIR MIIIIIIIPREEESSSSSE

Times articoli pro contro guerra giudizio
del pollaio pacifista voce pederastica dei di-
plomatici dalle unghie rosse impedire ritru-
tare ogni credito banche scetticismo elegante
delle ambasciate provare provare

tutti i mezzi ancora la baronessa Von
Y K mi aveva promesso di parlare al-
l'imperatore troppo tardi Savoff vuole la
guerra ma Gueschhoff troppo tardi

MIR tutti i treni per l'esercito sacchi di
corrispondenza diplomatica ammanniti nelle
latrine melmose della stazione di Belgrado
sotto rubinetti distratti dei fantaccini

MIR presto in scena i soldati
per il 1° atto convergere occhi di tutte
le donne sugli eroi che partono *MIR*

svallatazione dei tenori degli
oratori dei rivoluzionari nel cuore pub-
blico nervi soleggiati vene rumorose
delle fanciulle tintinnio spetoni in un
caffè-concerto di Belgrado sbornia

anime ribaltate *MIR* strappare del-
l'ultima tenerezza sulla chartreuse ossigenata
5 del mattino uscire eroi-viveurs vomitati fuori
nell'ospedale dell'alba (*VIOLETTA FREDDO*
LAVATO AMMONIACALE DISINFETTATO PUZ-
BOLENTE SINISTRO) viuzza-letto di torrente con-

fusione di casupole cubi e coni sfiancati
 peso dei bufali neri sul cielo fragile convo-
 gli mutazioni abbracciare tutti gli avven-
 ti bere ultima volta

dopo i Turchi marceremo contro
 contro contro gli austriaci fluc-fluc di piedi
 e voci nello pozzanghere dell'angoscia

flauti gemebondi del ri-
 cordo lettura di una lettera di fidanzata
 a 6 puttane stanche speroni nel fango

**SOLENNE GROTTERSCO METICOLOSO VERDA-
 STRO** vasti comunicanti di sangue vino-brûlé
 spivalderia fanfaronate conser-

vazione scialletto della mamma home cioc-
 colatta mattutina risveglio delle tipografie
 scoppiettio di fucileria nelle linotypes esercizi

di caratteri tipografici in marcia sulle colline
 di Adrianopoli orizzonte semi-

cerchio

mollezza

ondulazioni

del paesaggio

inghiottito

di convogli

30 000 carri

colmi

treni

munizioni

militari

buoi

tetti

bufali neri

dei vagoni

cora

irti

ondeggiamenti

di soldati

stop

affanno

avanti

delle

locomotive

sputacchi

trantolo

di vapore

d'un vagone

vagoni

sotto

zepppi di carri

cannone

imbottiti d'artiglieria

d'assedio

che lo monta

limite

del carico

13 125 Kg.

costellazione delle strade gente di bufali
fante coperton intrico di corna

creste delle colline orlate di batta
glioni anelli di grossi serpenti sotto siepi
di buonette uffici di del berretto fiato
lunghe gambe sopra cavuoli grattare car-
reggiate cogli stivali spensieratezza verso
la fiera tramesto di villaggi rinquinati di
tozze e foraggi **(ORO GIATTO DUCO)** acre-
dine di fenti **riservista ses-**

santenne in sentinella lungo berretto d'a-
strakan a punta prolungarsi facile bue-
netta inastata totale 4 m. altezza secondo
riservista pancione 3 crisantemi

nella canna del facile calcio rivestito di
gaglie visiera berretto russo adorna di
rose cinquantina **(PRANTE MARZIALE MB-**
TODICO AFFETTATO) bidone bottaccia cuc-

chiamo di legno ficcato nella uosa terzo
 riservista lungo curvo quarantina magrezza
 etico cipolla tra i denti pane sotto il braccio
 banda gregge di riservisti
 curvi sotto sacchi imbarcadere trasloco di
 villaggi sudore fetore di velli stalli

gonfiarsi delle campagne bulgare
 rabbia rapacità di 3 praterie convesse ri-
 bellione dei solchi andare alla guerra man-
 giare le strade presto scavar-
 varsi affamato di quel campo arato = fetta
 di cannone rigato raddoppiare la velocità
 del vento-obice devastatore di nuvole (vil-
 laggi aerei—fumanti—carbonizzati bevuti ri-
 vomitati bevuti dal sole bocca-distrazione-
 voluttà) a che scopo correre
 saltare oltre frontiera impossibile

bavagli isocroni delle notti

legge di lentezza necessaria
 de l'ordine segnare passo indugiando ai
 quadrivi oscillazione di bufeti
 buon cani spiche-baronette alben siepi c'e
 un po' di tutto tutto camminare ma len-
 tezza viaggio della campagna che s'a-
 vanza colle zolle vive + pozzi orlati

mentre verso **TSARIGRAAD**
TSARIGRAAAD TSARI-
GRAAAAD geometria in movimento

villaggio turco vegliato da cani-
 lupi rognà sudacine orna barbarie infantile

dei **COMITAGI** marea rivoluzionaria di bor-
 ghesi facchini fra indiana sotto cassette piene
 di bombe dorsays gonfi di

cartucce ana sprezzante di una cravatta
 bianca che sbircia le sue uose di fango
 dialogo rissa d'un cappello duro con lungo
 fucile-bayonetta ridicolog-
 gine di avvocati militarizzati vocio della
 Borsa gravidanza di briganti
 barbuti partorire 6 coltellacci lununghie
 braccia di scimmia solennità
 d'impiegati agli sportelli improvvisati della
 battaglia mani pallide di notai firmare
 testamenti a fucilate desiderio d'essere
 vero soldato segnare passo = truppe
 tedesche policromia di voci cittadine cantare
 seriamente tutte le parole strofe di
 guerra **stop stop** sul
 ponte della Mantza **niff nuff**
 piedi nei materassi d'escrementi-sterchi-fango
 ammoniacca gatti-grigi fosforo degli occhi

enfi elastica di 300 buonette luepi *STIVIN*
NANTE TRASPARENTE AERRO VELLUTATO SO-
GNANTE LETTARARIO GRIGIO PERLA schiavo
 stavallante di casapole eleganzi immacolata
 di minareti-vedette appollinati in alto co-
 nescioni d'orizzonti compassi
 mezzi mezz-eclissi fra le dita accese d'un
 sole matematico balconcini rotondi dei mi-
 nareti troffitori della luna minareti-scegli
 etroismo nell'oceano balcanico
 languore dei minareti torpidi di sonno ah
 se si potesse dormire ancora sempre so-
 gnare strindosi d'istrattamente orre marea
 flusso-e-reflusso dei campi arati bulgari solchi
 irritati galoppare monti valate verso Co-
 stantinopoli minareti dai piedi
 di calamaccio scaricati dalle ruote mitan
 cannoni sacrileghi sfondare le tombe col-

Illera degli ossami sbandarsi spavento delle
stele del turbante di matino

tramonto = macello + porpora straccata
del Sultano + ruzzolare di fez nell'acqua
(TURCHINO x 100 ROSSO ROSSO x 1000) + 4
scimitarre abbandonate della Maritza + 5 mon-
tagne di zaffiro musciarabile di verdura + x cu-
scini ricamati delle colline tappeti persiani delle
pratene (TURCHINO ROSSO 100 GRADI INTEN-
SITA' ARGENTEO TURCHINO TURCHINO) a
1000 m. biplano bulgato molle velluto del
suo russare russarrrrr

|||||

precisione

d'un

teorema

dominare

stranpare d'azzurro e di silenzio 2 minuti

strada scendere

scendere

scendere

scendere

scendere

salire

scendere

scendere

planerottolo d'un torrente

scendere ancora

ancora fuga di colline e val-
late subitaneo ottenebrarsi dei contrafforti
dei Rodopi a picco sotto i piedi dell'avia-
tore tra 2 chiarori di fiumi

TURCHINO

Mantza

ROSA

Arda

85-chilometri-nelle-ossa-del-piedi salire scen-
 dere pozzanghere carreggiate *a M. PROPON-*
DITA) stagni fango fango **stop** alfo sa-
 liente di 10 bufali neri pieni di solitudine
 selvaggia fogliame agitato delle orecchie sotto
 i rami delle corna ripiegate indietro *HI HI*
 oscillare di 10 musi sul
 fango ansare dei pastori-artiglieri pelli di
 montone lento corteo di giudici togati **file-**
flac di 60 piedi e 60 gambe uosate di
 fango 60 braccia muscolose tirare sudore
 tirare 2 corde tese impassibilità di 2 ruote
 incastrate nella mota al fresco minuto di
 muoversi ansimare *HI HI* 'vento-tenaglia-diac-
 cia-sulla-nuca-sudante pungoli

fruste **HI HI HI (NERO E ROSSO)** finalmente finalmente 1° carro incuuubo del cannone d'assedio proboscide imbavagliata d'elefante andarsene lentezza **CRI-CRI ZANG ZUM** tirare ondeggiamento dei bufali stop **HI HI** 200 m. dietro corna guida pungoli

10 bufali 2° carro-che-porta-l'affusto-zampe dell'elefante **HI HI** 500 m. dietro gomito urlante

3° carro in agonia sotto 4 travi 30 m. di lunghezza **+** 60 sacchi di cemento-strame-mangiatoia dell'elefante stop ondata di silenzio **drin-drin**

dan-dan campanacci mandre cani pastori vincastri tender-l'orecchio vento-del-sud tosse profonda nei bronchi dell'orizzonte **tatatata craacraacraan** gracidare di ranocchi o fucilena lontana no no no no corvi nuvola saliente voli di corvi

infocarsi della sera bande cortei zig-zag
 di fulgine dal fondo delle pianure bulgare
 stridere orchestra annerite tremolare d'ali mi-
 lioni miliardi mobilitazione aerea rispondere
 tutti all'appello corvi regolari corvi riservisti vec-
 chi vecchie marmocchi sedersi alla tavola del
 campo di battaglia pesantezza del volo bec-
 chi-forchetta cielo-soffitto-di-corvi
 guizzare di 2 nuvole-pesci-grassi-d'oro agilità
 nelle reti elastiche del gran volo nero (20 KMQ.
 DI CORVI VOLANTI 200000 ANI 100000 CARR-
 RUCOLE ARRUGGINITE) meno
 male finalmente ruzzolar del cannone solare
 dietro i Rodopi ventaglio dei suoi raggi pur-
 purei nitti toccare lo zenit formicolio di
 corvi partoriti vomitati sputati fuor
 dalla pelle verde del cielo (TREMOLANTE
 DORATO GRANULOSO) hi hi nulla si muove

volontà del fango carreggiate-ventose rapido
 precipitare delle tenebre fiose spazzole ag-
 ghiacciate del vento bisognerebbe continuare
 tirare spingere non c'è mezzo sparpaglia-
 mento di grida ci vorrebbero delle leve
 sotto le ruote

là là quella
 villetta luguri ribollimento del saccheggio funa
 di stantuffi devastatori

villag-
 gio-caldia

erang-erang di vetri
 rossi spaccati balzanti = tizzoni squar-
 tare dissolare le case calcio-dei fucili uti-
 lizzare tutto quella trave quella sbarra di
 ferro staccarsi del tetto che importa tanto
 meglio al diavolo **tatatumb-traaak**

polverone soffocazione neanche una lanterna
 di qui presto dare fuoco fiammate final-
 mente splendido benissimo

illu-
 minazione

teatrale

3 ombre nere oblique (600 M. LUNGHERZA)
sino al
fremite ottone-Maritza



**Corrispondenti di guerra
e aviatori**



Corrispondenti di guerra e aviatori

Mustafà-Pascià serbatoio di fango gelato tu-
multo confusione grido di 80 correspon-
denti di guerra + 35 addetti militari = 115
testimoni di tutti i popoli della terra

115 incroci loquaci di longitudini
e latitudini lontane 115 pelli
riverberate cotte da 115 sollecitazioni di piazze
d'armi diverse 115 climi-orizzonti militari-
simo e stampa mondiale contorcersi indi-
gnazione arruffitto di grandi gesti intricare
spazio convulsione di silhouette sotto pugno

villano di 10 censori uosati di fango ru
 videzza di bavagli **BRUTALE INSOLENTI**
BRUTALE INSOLENTI GUARDINGO MIBILINO
INSOLENTI IMPOSSIBILE PROIBITO IMPOSSIBILE

— Dove sono i cavalli alloggi che ci
 avete promesso?

— Requisiti? arrangiatevi

— Vogliamo vedere

Non vedrete nulla

— Rappresentiamo le Grandi Potenze Ber-
 chtold Giolitti Poincaré

— Me ne strafotto

fretta e altengia geometrica dei generali bul-
 gari indietreggiare della Turchia ferita a morte
 cacciata verso il mare dai 4 fox-terriers
 balcanici

nino

feroce pasto ca-
 Mustafà Pascià ser-

hatolo di fango maceratoio giornalisti ca
 tapeccie mota pozzanghere gelare terrore
 delle terrazze sotto lo scinnviare della
 notte vischiosa ventre pieno di pioggia sotto
 il gesto-sguardo bianco girante (LUNGHEZZA
 30 KM) del riflettore turco
 torrrrrrente fangoso di riservisti
 zaccocchere senza fine colare colare
 diguazzare strada intestino del villaggio flic-
 flac segnare il passo **stop** cani rognosi
 colare colare **stop** piogge-
 rella aghi dondoliuuu di ami
 gocciollo di reti abbacinamento
 del riflettore pelle tigrata della notte
 quadrvii bettole giornalisti the tin-
 tinnlo di speroni ammutinarsi pestare piedi
 mani piene di dispacci cen-
 sura censura

nulla paura fa tanto freddo concorsi man-
 cano le coperte impossibile dormire sul
 legno nella paglia ci è neanche una can-
 dela unica sigaretta tene-
 bre piene di un'impossibile cavalleria curda
 all'assalto chiacchierare tur-
 lupinare tempo + freddo bisognerebbe an-
 nunciare all'Europa la disfatta questo ponte
 largo 8 m. che i turchi non fecero sal-
 tare queste linee telefoniche che hanno per-
 messo agli ufficiali bulgari di domandare in
 turco delle informazioni agli ufficiali turchi
 di Adrianopoli presto presto le
 Potenze vorrebbero imbavagliare i quattro fox-
 terners prima della carneficina finale nulla
 può fermare il torrente balcanico
 pendio della vigliaccheria islamica grandi pa-
 role bouillabaisse di politica estera tetra ma-

sturbazione della diplomazia impotente l'Austria vorrebbe sapere impedite terminate incatenate mobilitare dichiarare la guerra MA ma MA la Russia l'Inghilterra e seccata suoi musulmani d'India in fondo se ne intaschia fallimento dei cannoni Krupp gioia della Francia revanche quel povero Von der Goltz il suo allievo bocciato pessimo esame

la Germania vorrebbe muoversi paura di scompigliare tutto conflagrazione pacifismo-paura generale premura dei 4 giovani servi accoppappare accoppiare presto loro vecchio pascià podagroso paralitico nella sala della censura sul muro avviso **MM. les correspondants de guerre qui veulent rentrer en Europe.... ecc.** non siamo dunque in Europa peggio meglio i Bulgari hanno ragione di di-

sprezzare l'Europa pacifista vile e diploma-
tica iatru e tutti quei Macedoni condurre
4 milioni di agricoltori alla vittoria razza
viva ignorare il culto dei morti

limiti-in-disordine-senza-recinto-veri-
borde-li-per necrofili tutto il denaro
speso per le scuole primarie e per l'e-
sercito nessuna vita interna nessuna cultura
superiore **stop** nessuna università
poche biblioteche pochissimi professori pen-
sare pochissimo arare molto ma neanche un
analfabeta nel paese contadini che sanno
leggere senza nostalgia senza tradizione senza
sentimentalismo **UOMINI**

giardinieri di Kazanlek distillatori
d'essenza di rose pazienza lentezza 10000
KG. DI PETALI = 1 KG. D'ESSENZA, fornitori
della Rue de la Paix andare languida-

mente ninna nanna dei carri traboccare di
 rose Nobiltà dei bufali

profumare 20 legne intorno rotolare
 striminzire questa notte peeresintezzzza

ferocia macinare le terebre sotto 60 casse
 di proiettili Creusot

alba

alba

lente spirali di un aviatore verso Adria
 nopoli penetrazione d'un sottito
 di nuvole sforzo d'un triveilo
 verso l'azzurro invisibile

VRRRRRR **FINALMENTE**

essere solo padrone del **SOLE** avere il
proprio azzurro tutto agitato monopolio del
cielo avere sotto i piedi piume
piume piume piume di nuvole nuvole
nuvole nuvole **VRRRRRRRRR** morbi-
dezze di pellicce gasose

NAVIGAZIONE DI MONTAGNE MALLEABILI

deformazione

incorporarsi

strati strati strati di nuvole disfa-
camento reincarnarsi

analisi di cumuli contorsioni

smembramento brandelli condensazione

SINTESI L'UNITA'

sofferenza e rimorso del-

prodigalità di forme

concorrenza di masse

fusione

anatomie di nuvole

shrandellamento stilacciamento a tutta

velocità

SCULTURE FLUIDE

vapore "acqueo"

polvere di ghiaccio

nelle orecchie

1300 m.

termometro 0.2

identità di 3 miliardi piccole onde di vento

concentriche = 3 miliardi mattonelle d'ovatta

pavimento geometrico

dimostrazione in velocità sentire
 sulle spalle il valore astratto dell'atmosfera
 dietrostante togliere accensione
 tuffo d'un volo plané silenzio marcia in-
 vadente progressiva di rumori + odori +
 tepori loquacità di 8 villaggi
 schiumante schiumante tirante
 dell'ala destra spezzato palla
 frustata agitazione di specchi
 turbamento delle vegetazioni
 inacquarsi
 obliquità
 ala destra
 nei
cloc-cloc gluglu gluglu cloc-cloc
gluglu freschezza sceseese Maritza

Battaglia sotto vetro-vento



Battaglia sotto vetro-vento

a 5000 m. davanti calma solennità metodo
della battaglia in sordina rumori oliati dalla distanza fra-
stuoni portati nel cristallo veloce del vento
forte Kartal-Tépé (*FRESCO GRIGIO-PERLA*
GIALLO SOLLETICANTE INAFFERRABILE
DUBBIO) forte Koutch-Tépé
forte Chettam-Tépé forte Kazal-
Tépé 30 vampe successive isocrone vallzer
di 30 coppie rosse dietro vetri chiusi
(*SILENZIOSO INCOMPRESIBILE ASSURDO*) cin-
ghie-trasmissioni di echi ruuussssanti
lavoro ordinato d'officina

mulino oscillare
 teluro tessitura spoie di fuoco seta del
 ramore fucilena = sindore di mola fuga
 alternata di sottili fumi bianchi *(SHRAPNEL)*
 grossi fumi neri *(GRANATE)*
 concorrenza industriale di gridi + fiamme
 + proiettili + stracclamenti sotto il vento
 regolatore commerciale sciopero
 di ramori a 1000 m. davanti a
 me 2 aratri pazienza sbrucchiollo di zolle
 sissose pettini-furtivi-del-vento su 6 pecore
 tosse d'un ufficiale seduto su un cassone
 nella trincea risonanza dei pol-
 moni tesi flussasso e riflussasso di foglie
 tremanti sulla spruglia del silenzio bulgare
 mare agonie eleganti Nizza Menton
 San Remo **patapum-pluff** *(ONDA)*
fraaaaaah *(GHIAIA)*

plupumflao (DURO PRECIPITATO LUGUBRE)

fraaaaaaah (INDULGENTE SCONSOIATO)

pluuuum (CADAVERE O CANNONATA)

sciaaaaaah (FRANTAGLIO D'ACQUA ANGOSCIE
RICORDI)

a 8000 m. a destra al di là della Maritza
valle piena di esplosioni imbavagliate (CALMO
NONCURANTE AZZURRO VERDE GRIGIO FRE-
SSSSSSCO GIOVANE SORRIDENTE) ingenuità di
4 funi bianchi su quell'altura shrapnels quasi
silenziosi garbatezza di una batteria
invisibile spazzare la CrBREsta sopra l'arram-
picarsi (INVISIBILE POCO RUMOROSO CERTO
ACCANITO) fanterna sussulti graziosi d'acqua
bollente quella caldaia borbottare (MITE LON-
TANO DOLCE DOLCISSIMISMO PACIFICO IN-
NOCENTE) risposta ugualmente gar-
bata shrapnels turchi (LEGGIERO FISTOSO

NONCURANTE fuochi artificiali
 ventaglio perforante delle mitragliatrici lon-
 tane rinfrescare però rinfrescare certo la
 marmellata gialla di rovi intestini grasso
 singhe fango fra balzi dei tizzoni entusiasti
 ossa carbonizzate spegnersi 2-3-4

sosse spegnersi brivido
 brivido immobilità indiffe-
 renza della Maritza sorrisi calma affettata
 degli amoerni (**VERDE AZZURRO MOLLE SE-
 RICO DELICATO LENTO**) sotto di
 me a 3000 metri 3^a divisione bulgara (af-
 frettarsi certo correre correte correre) rallen-
 tare apparente come per nascondersi tenten-
 namenti cautela al riparo di quelle alture
 (che pur sembrano schiacciate) scendere pace
 sete delle mandre cornute di baionette ab-
 beveratoio Maritza 1000 m. più

lontano 4^a divisione bulgara bian-
 chezza triangoli tende serenità
 indifferenza sonno di
 un accampamento nomade sotto 4 shrapnels
 (ISOCRONO ABITUDINARIO ALLEGRO TIMIDO
 INFANTILE LEGGENDARIO) batteria turca tiro
 rapido 4 stelle argenteo apparse

4 sparite

4 APPARSE

4 sparite

8 apparire

PRESEPIO



Forte Cheittam-Tépé



Forte Cheittam-Tépé

7 del mattino infedeltà autunnale del sole
 3 gradi sotto zero allenamento dei punta-
 tori serventi approvvigionatori (**METODICO PA-
 SIENTE INSTANCABILE SPORCO INCOMPLETO
 INDECISO PIOVOSO GRIGIO**)

presenza del capo cerchi con-
 centrici del dovere carnevale
 delle divise tuniche grigio-verdi scarpe da
 città babbucce rosse ricamate d'oro **SIESTE**
 pomeriggi di zucchero filato **Stambul Te-
 heran Bagdad** cenci infan-
 gati di montanari andirivienti d'ordini uffi-
 ciali presto in sella verso la **città**
 muscolosità degli Anatolici

squattrino dei vecchi fantaccini curvi consumati dalle graglie fragorosi degli'imberbi sotto pesante Mauser

Sciukri-Pascià i miei ordini sono precisi proibizione di uscire dopo le 8 di sera quanto agli affamati peggio per loro ho avvertito la popolazione di munirsi di viveri per due mesi a proposito i 18 vaganti di sale non sono ancora arrivati da Dedegatch fate sapere in città che non c'è nulla da temere sono SICURO di resistere almeno **8 mesi** coi miei 75000 uomini finché un solo uomo della divisione di Gumulga sarà in piedi la città non potrà arrendersi Ibrahim sorveglia quei Bulgari hanno l'abitudine di uscire dal forte per seppellire le loro munizioni ne ho fatti appiccare 10 ieri

ma non basta sorvegliare ugualmente i
Greci in quanto agli Armeni siano trat-
tati come turchi sono abili fedeli dov'è
la 3^a compagnia

Ibrahim e fuori per aggiungere un retico-
lato di filo di ferro alla scarpata di ce-
mento armato della Batteria B (ssssssssss)
i Bulgari aprono il fuoco (tang-
tang)

Sciukri-Pascià trasmette gli ordini (drilin drin)
questo Zeiss non va dammi l'altro 9000
m è un pezzo da 75 **tarumtum-**
tum NAVIGAZIONE DEL RUMORE
LANGUIDO CANOTTAGGIO DEGLI
ECHI DALLE BRACCIA NUDE PI-
ROGHE PAGATE SONOOOORF FO-
GLIAMI INDIANI DEL SILEN-
ZIO TORPORE] ecco il suo proiettile

Kg. 6.500 nessun effetto apprezzabile nella penetrazione voluta di questa muraglia avrebbero bisogno di un lungo cannone grosso calibro o meglio ancora di un mortaro a tiro curvo con proiettili a grande capacità d'esplosivo me ne intendo del 75 caserne muguzzini polveriere tutto e al sicuro qui Ibrahim Ibrahim

Ibrahim pronto generale

Sciukri-Pascià porta fuori dalla trincea quel malato

Ibrahim non è un ammalato è un Bulgaro di Kirkilisse l'ho sentito canticchiare **SCIUMI MARITZA** questa notte durante il fuoco

Sciukri-Pascià fallo fucilare immediatamente
*[TINGTINNO DI CARTUCCE CAR-
 TUCCIERE CLINGOLIO DI SCIA-
 BOLE FIANCHI VELOCI DEGLI UF-*

*FICIALI pampampam TICCHETTIO
DI BOSSOLI VUOTI LANCIATI VIA
DALLO SCARICATORE]*

Ibrahim fatto

Sciukri-Pascià inutile continuare cosa vuoi fare con questo pezzo a tiro accelerato 8 colpi al minuto non potrai mai così maffiare la bocca del valico e impedire l'accesso della pianura alla fanteria bulgara [**zang-tumb-tumb**] il fuoco aumenta mediocre questa corazza Krupp acciaio-nikel di 0.50 spessore forata come una schiumarola la cupola non gira più colpo infelice oh oh guarda a sinistra non si curano nemmeno più di fare dei tiri indiretti a 4 km. quella batteria che si profila sulla cresta presto prima che si nasconda maledetta nebbia non

*DELLO SPERANZA MILITARE DI
SCIENTI E INFINITI E VARIETÀ DI 43
TUTTI come pure*

Sciukri-Pascià un esatto non è soltanto
speranza qui ma questo è un altro
può di meno un cane di 140 kg
ambrotaio da assedio 24 cm hanno un
eccellente materiale finalmente finalmente
già a Altan Kazai Lepé ha aperto
il fuoco efficacemente a 7 km. buona
distanza di tiro il battaglione non ha
soltanto individuato ma s'ucciso bene
allò allò siete voi Rudolph *DELLO SPERANZA
DEL TIRO POLVERE VOLANTE DEL
GRANITO SBRUCIOLATO FALCARI
ININTERROTTO TUTTE LE TONN
ZIONI RICCHIETTO DEL
LE CULATTITE DA 8 CANNONI A*

PRIASI KICHUPEKSI APRIKSI
 KICHUPEKSI KASTRILLO DI MOY
 IL CARLO ANELLI DI
 BASTINGAGGI TIVIO ALTOMARE]

allô allô avete due scoppi la bat-
 tery di cui parlavano stamattina avete
 cominciato a fare a 4 km. di distanza
 benissimo continue senza fermarvi l'iso-
 ma schiacciata non è difficile non pos-
 sono rispondere ribattete pure a sinistra
 ci sono 3 mortai da assedio di 28 cm.

femmina 10 M. DI LARGHEZZA 9 DI AL-
 TEZZA rigata luuccescente della voluta movi-
 menti olati muscoli del pezzo d'alto in basso
 da destra a sinistra sole freggio di cannedo os-
 servato pantare frumma densa contro la cu-
 tita rutilante l'erba rossiccia tabacco
 del cortile-rosticceria mari abbacinanti fu-
 rente scatenarsi di suoni

temperatura della culatta 1800
 gradi + velocità dell'ultimo esplosivo 950
 m. al secondo liberazione di tutta la sua
 forza meccanica in un centesimo di secondo
 + svenimento e malattia dell'acciaio +
 rallentamento dei legami molecolari + pres-
 sione interna e sforzi barcollanti di 8400
 atmosfere + coalizione di 800 000 atomi-
 martelli (affrettarsi febbre furia trovare il
 punto debole la cavità di disgregazione)
 + parto istantaneo di 200 atmosfere nuove
 alla riscossa scavo di quel punto indebo-
 lito convergenza di tutte le atmosfere su
 quell'altro punto che si ruota tremare spin-
 gere vibrazione di ogni atomo d'acciaio come
 un pendolo oscillante intorno a un asse
 di equilibrio intrico d'x guazzanti
totale = esplosione

eccitazione dell'atmosfera 3
 momenti di variazioni nuove sensibili irru-
 renti degli echi affondati sotto l'as-
 salto dei frastuoni pesanti perforanti **zang**
tumb-tumb-tumb dolore si-
 nestro della montagna faccia di
 calcinacci dal lungo nascondimento d'accanto sci-
 volere orlato delle ruote del pezzo all'in-
 terno puntare frenato nelle cellule nervose
 che comandano riflessi di difesa ad un
 tratto sternato della batteria

inondazione di frastuoni irruissare
 d'ingranaggi 2° spasimo esplosioni successive
 di 6 riflessi di difesa **tumb-tumb**
tamb-tamb tumb-tumb tumb-
tumb prurito prurrito pru-
 rito del torte Kutch Iepe risveglio esal-
 tazione danza delirio pazzia di tutti i centri

di difesa contro le molecole dell'atmosfera
 in trambusto smarrimento depressione delle
 masse disgregate **tron-tron-tapata-
 traack** scintille di fulmine buco sca-
 vato da esse **di diametro 80 cm.** turbolenza
 riverberazione di vapori fumo arte nella
 soffocato gas immondi odor di bruciato
 schiacciarsi delle gobbe gialle della calce
 aprirsi di vallette lisce nei mattoni fame
 e smorfie di 4 eccrepacci pressione di 3
 ventri dell'atmosfera per penetrare nel buco
 cuccersi dei loro 3 ombelichi

linearsi degli orli del buco gorgogli
 di granelli di sabbia nel nuovo corridoio
 d'aria lavarsi di molecole filtrare di 800
 grammi d'idrogeno 1 m. più
 in alto oscillazione stridente d'un trave
 aperto a fornice sotto il coacervo della sabbia

colare colare rubinetto fontana massa di
 sabbia trascinare 3 travi 20 30 63 pietre
 sbriciolare bianchezza di sperchi solitico
 dei tentacoli del legno dispersione di gra-
 nelli particelle slegate sottili finissime dadi
 sputati dal bussolo della legge
 dispersione di 40 milioni di miliardi mo-
 lecole fuggiaschi polverosi senza gambe senza
 testa senza braccia sulle colline e nelle
 valli dell'atmosfera agitata dal molle fre-
 netico tremito dell'aria rotolare di brividi
 caldi luci azzurre installa
 zione di 345 cosce atmosferiche nel buco
 muscettolabilità dei granelli di sabbia sensativi
 qua no là andare più lontano
 separati no uniti

in 8 in 6 tu che mi stavi vicino
 prestami la tua gamba mettimela in bocca

ecco incollati incollati incollati formare un
 riluppo di 6000 molecole no ciascuno per
 sè si separiamoci salire molecola che gira
 come un sole diminuisce dunque l'intervallo
 che ci separa ($= 145$ volte il mio dia-
 metro) ho misurato la velocità della mia
 danza ($= 6000$ balzi al secondo)

ho contato i 6 miliardi di scosse
 che le mie sorelle molecole mi hanno dato
 ho obbedito loro 6 miliardi di volte pren-
 dendo 6 miliardi di direzioni diverse la
 mia vita è un arrufflo centrifugo la mia
 forza di selezione e la mia agilità $=$ **Dio**

nella sferula del mio corpo
 (DIAMETRO 1 MICRON MILLESIMO DI MIL-
 LIMETRO, io tengo racchiusi 4 popoli
 d'atomi indivisibili questa scossa
 $=$ diminuzione di peso 6000 atomi usciti

dal mio braccio destro ma sono
 alcuni rientrati nel mio piede sinistro

sotto tutto a tutto salire 303 m.
 all'età in cielo essere presa nell'elica di
un monoplano maledetto scompiglio sen-
 dere meglio sarebbe rivelare e
 mutare delle macchine molecole ci spingono dal
 basso in alto nel tunnel degli obici che
 fare che fare presto compa-
 rameteri 1000 goccie d'oro 100 filamenti
 per formare l'armatura 600 turbine di
 minuziosi allungati sostenere a sinistra vo-
 stra pinnale ballottare riattivare la rota-
 zione con urti simultanei le parti più dense
 alla periferia perché su esse possa eserci-
 tarsi la forza centrifuga allora la tempo-
 ratura mediante agitazione molecolare

particelle sospese di nero fumo detriti

minerali e organici stringetevi insieme granel-
 li congiungere i capi un granello sfe-
 rico di tratto in tratto per l'agilità del
 movimento generale corpuscoli

particelle metalliche bolle gazoze innumerevoli
 globuli ognuno dei quali è formato di
 1000 atomi entranti e di 1000 atomi
 uscenti precipitate la vostra rotazione e
 traslazione per formare un cilindro di
 4 m. che avrà un lato illuminato da
 SOLE TRAMONTO granelli

diminuite il vostro spazio intergranulare
 perchè uguali un millimicron e UN MI-
 LIONESSIMO DI MICRON sono la legge del
 caso v'impongo una coagulazione immediata
 precipitate l'andirivieni delle traiettorie intri-
 cate il vostro fioccare v'impongo una
 centrifugazione immediata frazionatevi au-

mentate i vostri spazi intermolecolari operate la cernia delle vostre membra

date una direzione obliqua alla vostra oscillazione generale alla riaccesa alla riaccesa serrate i 3 miliardi delle vostre sferule per soffocare quello sciame d'insetti pulvisci spargetevi in avanti emaltri 5000 granelli di sabbia prendete la velocità di una molecola d'azoto cioè 510 m. al secondo (= quella palla di fucile) agglomerarsi incastrarsi

trepulazione collisione rimbalzare fremito continuo indipendenza di ogni molecola rimescolio impulsività dei granelli infrangibili e insolubili

obbedienza o libertà monotonia o varietà + caso + caso + caso movimenti in forma di cono cilindro e sfera in forma di

M

U

T

O

H

D

R

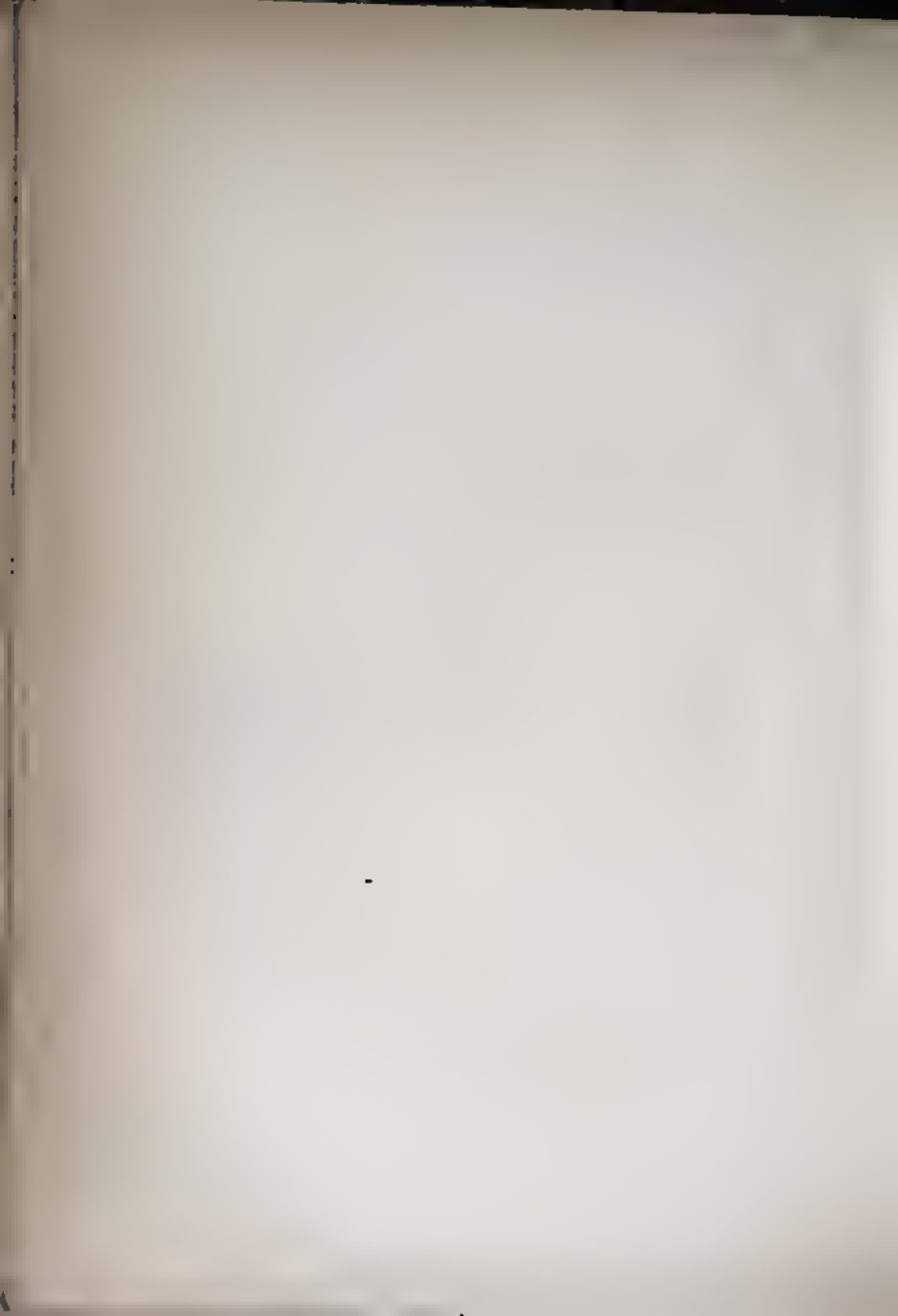
A

L

però è proprio il sole
che precipita la nostra agitazione molecolare
certo noi rallentare quando il sole com-
penetraaaare la terra

Hadirlik

quartier generale turco



Hadirlik

quartier generale turco

entusiasmo dei nizamiés strascichio
 stanchezza cenciosità dei mustafiz redif barba
 capelli bianchi ihtyats musulmani
 e non cristiani Bulgari Macedoni Israeliti
 Armeni chiamati sotto le bandiere turche

IMPICCAGIONE

1	2	3	4	5
traditori	spie	disertori	professori	Bulgari

cadaveri sandwiches che portano sul ventre
 la sentenza reclame tramestio di
 ufficiali e bestiame Ismail-Pascià
 comandante la cittadella Fuad-Bey ufficiale
 di stato maggiore cavalli muli con tanks
 ordine di rapprovvigionarsi per
 2 mesi non circolare più dalle
 7 di sera popolazione Adrianopoli 55.000
 Turchi + 20.000 Greci + 10.000 Bulgari
 + 6.000 Armeni + 20.000 Israeliti =
 120.000 bocche sete **acqua tagliata**
 240.000 orecchie piene del tatatatatatata
 delle mitriaze agli avamposti Akbunar Ka-
 dikeuy tuooooooooooooo continuuuuuuuu
 di ruote sulla strada di Stambul Yolu

SCONFITTA DI KIRK-KILISSE

comunicazioni con Costantinopoli tagliate

stranpamento dell'esercito bulgaro su
 Baba-Esky e Lule-Burgas sfilata
 di 300 Turchi disertori polsi legati fra ba-
 ionette turchesche presto informare
 nelle cantine di Hadzlik carte archivi delle
 ferrovie

giudizi
turchi
sui Bulgari

cattivi soldati che uffi-
 ciali riconducono al fuoco
 frustate piattonate

abitudine del-
 l'imboscata adottare il fez
 inalberare bandiera bianca
 approfittare oscurità e pioggia
 imilzare vecchi fanciulli sven-
 trare donne incinte violare
 bambine mangiare
 cipolle zucca fritta orzo ab-
 brustolito ecc.

INDIFFERENZA

DI 2 ROTONDITÀ SOSPENSE

SOLE + PALLONE

FRENATI

flamme gigante

colonne di fumo

spirali di scintille

villaggi turchi incendiati

grande **T**

rrrrrrrronzzzzzzante d'un monoplano bulgaro

+ neve di manifesti

Noi, Bulgari, facciamo la guerra al governo ottomano che è incapace di governare convenientemente. Noi non siamo contro la po-

Leahy consegna di mohadirs musulman
sacchetti delle tuniche del tuo villaggio
chei verso Adrianopoli

Arabis (vesti utrasile domestic gualighi stiate)

pizzo rapido e melito +

salore + dei silanti di 35 mohadirs

scuete parla per parola bollettino arisso

Ne speriamo fermamente che l'uscita di Dio

il primo sarà presto respinto. Il Comandante

fa la posta esorta gli abitanti alla calma e

alla fermezza.

SCIUKRI-PASCIÀ

Comandante della piazza.

5 m. in alto vibrazione dei vetri bianchi

il vest + gestolazioni di Sciukri rabbia

insulti peso del suo disprezzo su Khalil-bev

colpevole di aver lasciato entrare 20.000

mohadirs = 20.000 bocche inutili

minciare carbone di legna petrolio a
22 piastre al tone mercant. aumentano
prezzi nonostante principio niente illumina-
zione strade

pronti pronti telefono

Hakkibey s'è avanzato di 2 chilometri
(dalla 1.^a alla 2.^a trincea bulgari)

Nazim-Pascià

speranza di }
essere soccorsi }
dagli eserciti di }
 o Ichkerkesleuy 150.000 uomini
 o Dighrou-Pascià
 o Mouchtar-Pascià
 o Abdallah-Pascià alla riscossa

telegrafo ristabilito fra Adrianopoli e Ouzun
Keupru ordine del ministro delle
finanze al Defterdar del vilayet versare in
troni di poste telegrafi dogane regola debito
pubblico all'esercito voce nasale
di 2 esatton ripetere ripetere le cifre cifre

cure altre
 matrikum sulla fronte larga data convessa
 e su altri deltoidei costole guisa delle so-
 pracciglia occhi duri acuti naso
 minuto tutto spessore frizzolato di baffi
 e baffi resistenza muscolare olata da 60
 anni di volanti bassa uniforme verde kaki
 lussuosità delle spalle spine agilità delle
 gambe resistibile notte e giorno

collo di 3 battenti nella strada ga-
 zza d'un comando modesto con la
 sigaretta da un giovane ufficiale a cavallo
 poggietta

PIOGGIA

GRANDINE

sugli avamposti attacco contrattacco bivac-
 care sulla strada spessati digiuni

malattie trascinati scomparsi diserzioni

pioggia pioggia pioggia pioggia titatititata
 pioggia frutaliti d'un acquazzone frondizione
 delle trincee bagno-di-piedi giocchia ventre
 petto **pie-pao-pan** pioggia pioggia vacche
 razziate partenza d'un reggimento piuttosto
 morire che impallidire avanti avanti contro
 Bulgari

 ma Bulgari

 lontani

scomparsi:

pioggia pioggia acquazzone torrente di pioggia
 rientrare segua chi può vi
 laggio zig-zag di casupole **pataplum praaack**
 imboscata titatititata pioggia si salva chi
 può sergente monco Bulgari in fuga biva-
 care sulla strada addormentarsi nelle fiamme
 e nel fumo testa sullo zaino pioggia

TORRENTIALE SISTEMATICO PENETRANTE
 SINISTRO MILITARIO ETERNO ROSSO NERO
 FUMOSO ROSSO DANZANTE GRONDANTE
 ARIDO

Dietro venti SILENZIO-PIÙ A passeggiare avanti-
 indietro testa sul petto andò
 di musica generale nonostante pianti sor-
 titi di 3 diversa pesantezza dei piedi
 battenti fastidiosi **PLACIDO MONO-**
TONO SONNAMBULICO AUTOMATICO ONDU-
LATORIO fango fango fango fango pi-
 nate inondite ticchettio ticchettio ticchettio
 ticchettio crollo di soffici-masse
 ruffe dalla stanchezza fossati cinghiale cam-
 minare 4 ore per fare una lega

alt pioggia

soldati spugne

silenzio

tamburi tamburini provosi spallarmi mar-
 moni nito goi d'uffendi Saku Saku
 Saku Saku Saku Saku circolazione
 magnetica di una parola tra le file
pie-pae-tram dei Bulgari il nemico ne-
 mico tutti tutti calma pioggia distanzi pae-
 gia file serrate avanti pioggia bidoni vuoti
 tutti bottiglie gettate via

Comitagi

pattuglie bulgare a cavallo rotine strappate
 fili telegrafici tagliati pioggia esplosione
 (ponte saltato in aria) scattare sbalzacchire
 di masse d'aria alti volti nelle file d'ar-
 zione di un centinaio di Bulgari incorpo-
 rati vento vento vento vento
 spazzare le nuvole tremato +
 acidità d'alba violetta

importante contro Marasch punto debole
obbiettivo bulgaro

per
telegrafo
senza fili

ministro della guerra infor-
mato dall'ambasciata turca
di Parigi che esercito serbo
rinforzare Bulgari davanti
Adrianopoli potere usurpato
dal Giovani Turchi ladri
assassini smembramento della
Turchia

impassibilità solare di Sciukri Pascià sup-
plicazioni di 3.000 affamati **toumtoum-**
toum tza tzu colpi d'ascia assalto ai
forni negozi vuotati

prezzi
aumentati
del 300 %.

zucchero	20	fr.	al	Kg.
riso	2	fr.	50	» »
petrolio	25	fr.	al	bidone
sale	18	fr.	al	Kg.

fucilare immediatamente

TUTTI (100) TUTTI (300) TUTTI (2000)

soldati che hanno assaltata la regia dei
tabacchi

BOOOOOOOM BAAAAARDAMENTO

BOOOOOM BOOOOOOM BAAAAARDAAAMENTO

24 Marzo

25 Marzo

26 Marzo

BUM BUM BUM

fame disperazione terrore dei Turchi ripie-
garsi sui forti Kavkaz Aivaz Bata

vendere le armi per pezzo di pane
sfondare botteghe Sciukri Sciukri Sciukri

UBIQUITA' DI SCIUKRI

razione degli abitanti ridotta a 75 gr. di
pane (miglio paglia sorgo polvere)

3 OBICI

5 obici

2 obici

4 obici

3 obici

8 OBICI

su Stambul-Youlou su giardino Rechadié

su Istituto delle suore d'Agram

(edificio + solidità = schiumarola)

traslochi precipitosi di Khalil-bey

7 della mattina ingresso della cavalleria
bulgara dalla parte di Kaik

BANDIERA BIANCA

S

U

Quartier generale Hadirlik generale Wasoff
in testa alla 2ª divisione fanteria peso
barba lunga sporcizia arruffio
selvaggio ferocia pelli conciate dai soffi
esplosivi shrapnels + pericolo

FUCILAZIONE IN MASSA

500 prigionieri

abbasso il fez

**bilancio
dell'assedio**

21 ottobre blocco

15 novembre Adrianopoli ac-
cerchiata

assalti 30

combattimenti 45

duelli d'artiglieria 52

edifici distrutti 490

morti e feriti Bulgari 15.000



Ponte



Ponte

300 TRAVI + 180 BARILI + 28 CANAPI
 + 900 BULLONI < PRESSIONE 150 000
 MC. + 190 TURCHI

Pluff pluff corpo caduto nell'acqua o porta
 a tourniquet caffè 2 + 2 + 3 + 2 avven-
 tori tuffi di cappotti pellicce nel flusso ri-
 flusso rimbalzello di luce elettrica
 specchi marmi fruscio febbre mormorio d'un
 giornale grandi TITOLI bellicosi Balcani
 tac-tac telegrafico fiume-torrente-ruscelli-laghi
 d'imprevisto
 ALBANIA NANCY MARITZA questo spec-

che 5 metri di profondità sotto il ponte
 costruito dai Bulgari questa notte
 alba 6 mesi fa o ieri 15° sotto zero nota
 brividi stazione di Kildakeui scorrere dello
 stesso vento fra i giornali agitati dagli
 straloni a Stambul Belgrado Sofia Atene e
 in queste bandiere attesa

continuità di odio Bulgari Serbi lo
 pure con loro piedi diacci cuore caldo
 questa sera piedi caldi cuore diaccio a
 10 metri dal ponte villetta turca giardino
 DEFASTATO NERO VIOLA NERO VIOLA
 UMIDO LENTO 6 riservisti bende bianche
 macchiate di rosso odore zuccherino di
 cadavere ammoniac etere ca-
 volo fridicio riscaldarsi a un alce-di fiamme
 pezzo-di-zucca abbrustolita pane di segala
 cucchiaino-di-legno da mano a mano assa-

porare lentezza (VIOLA VIOLA VIOLA BLEU
BLEU) doppio rrusssare d'un riservista
+ biplano

(in alto) **HHRAAAAAAaaaa**

hrrrrrrrrr (in basso)

sulla testa un Farman aaaah distrazione
sguardo beatitudine delle labbra
meditazione della lingua inabilità
dell'anima vitalità dello stomaco far girar
bene ogni boccone ventre caldo schiena
gelata ;

giornale =	{	deformazione	{	distanza	{	riassunto
		concisione		angoscia		dell'
		caricatura		presenza		ITALIA

fanno dicono pioggia **VIOLA VERDE TREMO-
LANTE** ponte serrato tetto gion-
dare batter di denti ah ah carni cartilagini
del legno travi bardi chiodi piano delle fi-
bre **DURO GELATO STRETTO INCOLLATO VER-
DASTRO LENTISSIMO** basso-ventre-del cielo
punto clandestino di corvi pesanti umpinzati
di cadaveri **crana-crana** tantatantato

regolare le mitragliatrici oppure
collo di carni alle Halles di Parigi
avez-vous une cigarette
ufficiale serbo accento francese figura fem-
minile fra le ciglia tumulto caldo di
Montmartre luci a merletti l'annata che tira
su le sue gonne-di-rosa specchi-sudanti il-
bidinati bidet nacchere affannate mostra di seni
sgambettino-abitudinario crinis inva-
sione non amari bruciore di ricordi de

sideri biondi nebbiolina azzurra
 dei suoi occhi pallore elettrico delle sue
 gotte labbra inquiete mantello da teatro char-
 meuse bleu Vanner ornato di bouillonnées
 e di un collare di piume tinte d'azzurro

ardore e malizia di un altro
 sorriso stanco peso di 2 occhi neri man-
 teau-cape di raso nero ricami di jais

astuzia degli scetticismi pangini
 pozzo di disperazione nella carne strisciare
 delle stanchezze nei nervi grido dei tetoni
 in battaglia singhiozzi del ponte
 abbrividire del legno gemiti delle fibre da-
teri-6-grad-di-calore-per-dilatarsi

cranaa

3 corvi volo di corvi lungo
 2 km. sconfitta della notte gonfiarsi argenteo
 delle nuvole vibrante fusoliera dell'anima

snodarsi di speranze e di voci 1° fermentazione d'echi rimescolo di riflessi **AZZURRO AZZURRO MOLLE GRIGIO RAPIDO**, liberazione conquista osare oro berillo petire digerire corvi costruzione 10 kmq. 20 kmq. di soffitto nero sussultante gonfio di passi di muritori corvi demolizione dell'orizzonte-camino [200 K.M. DI DIAMETRO] fiocchi gomibili di fuliggine valanga di carbone nevica **BIANCO NERO ETERNO**, viti carrucole arrugginite corvi inondazione d'inchiostro di china imbottitura fuliginosa dell'atmosfera che cosa si aspetta l'artiglieria **hi hi ering-ering** stagni paludi flic flac rozze cannoni grigi Creusot ultimo modello **hi hi** frustate clac-clac frenesia di cavalli-martini-scheletri solennità degli artiglieri 2 metri 120 kg.

grosse gambe imbottite di lana e di fango
zampe d'elefante cappotto-boa arrotolato ad
armacollo rosari di cartucce

 grosso pane sotto il braccio im-
pennarsi voclo arruffffio d'ordini gridi

 mota pioggia diguazzare

tutto è fermo cosa si aspetta
per passare il ponte **cranaa-cranaa** dopo i
corvi verranno i Turchi **cranaa-cranaa** non
tirare perdio guai a chi sveglia le sentinelle
turchesche uccidiamo un corvo mangeremo fi-
nalmente qualche cosa tirerei piuttosto su
quello sparato di camicia ingoiatore di ri-
flessi e che vomita cretinerie alla mia
tavola non ucciderlo po-
trai chiacchierare con lui quando andrai
notte piedi pesanti strada squarciata dalle
ruote cannoni cercando la tua linea di

morte fra miliardo di linee tracciate dai
proiettili di 800.000 fucili nemici

Individuo Patria vivete insieme senza bistec-
carvi se uccidi quel corvo man-

gerai poi del Bulgaro vengano da Kir Ki-
lisse lento battitete d'ali corvo d'un

kg. digestione da buongustaio librata a volo
corvi corvi 100 1000 800.000 kg di pu-

tredine volante **oraaa oraaaa** singulti
nausee schiamazzate di ragazzi sparec-

chire la tavola assaporate nel becco pez-
zetto di quel cadavere turco naso di

Bulgaro scavato golosamente per 12 ore
spezie squisite tartufi pepe rosso cannella

bisognerà mangiare molto grano bulgaro rin-
frescarsi lo stomaco ecco Mu-

stafà Pascià sotto le zampe **oraa-oraa**
(**sguaiato sguaiato sguaiato sguaiato**)

MECCANICO V'era migliore odore a Kir Kir-
 lisse fermiamoci monta lanna sacchi min-
 reto il suo rotondo balconcino deserto dove
 il sole non parlerà più cimitero

andare al nord al nord

presto filare prima che l'aria
 si spacchi ecco il ventre del sole issare
 sulle colline quel rosticiere di cadaveri volare
 presto digerire in pace campi di Stara
 Zagora **ornaa-craaa** evitare le strade con a
 nuggiti e ruote **craaa-craaa pet-na-
 noje avanti**

baionette al ponte
 al ponte tutti gli uomini in piedi allineati
 sulla strada **pet-na-noje** baionette ponte
 ponte presto presto solennità in
 comprensibile di 11 battaglioni sui sentieri
 ondulati alture di Joruk irte di ponte
 immobilità da spettatori

ufficiali a cavallo più grandi del vero fate
 presto con più l'esercito sul ponte

chi sa se resisterà per 3
 ore fabbricato troppo presto s'annotte 300
 bagli in fretta furia legare inchiodare
 barche barchi travi gonfiare meno rumore
 possibile pioveva fortunatamente sospesi colle
 corde zattere malgrado la corrente tutti mota
 gogghia la dolce Mariza ha il petto duro
 tumulto delle sue mammelle contro il ponte
 presto 2 matragliatrici puntare contro la riva
 tutta eccoli eccoli turchi turchi

dal forte Kazal Tepè passo di corsa
 s'ancorarsi sul ponte fruscii fruscii fischi
 di palle **pim pam pae** fischi fischi acci-
 denti troppo tardi occhi 5 10 15 occhi
 tutti gli occhi dei forti occhieggiare striz-
 zare **frastuono** delle loro palpebre in

batteria vampe finischi **otrrrr** sulla testa
 12 km. di volo **zang-tumb-tumb**
 3 fracassati rimbalzello di 4 echi languido
 lawnnn-tennis di suoni onda so-
 nora ovoidale accarezzare 3 colline abban-
 donarsi sul ventre verde della Maritza ela-
 sticità 150 km. monotonia sino al mare
 = 600 000 smeraldi

denti molli del sole mordicchiare 4 mina-
 reti di Selim Pascià brulichio punta del ponte
 Turchi colpi d'ascia lampi azzurri **tea tzu**
tea tzu presto puntare su di loro (*ARAV-*
CIONE ROSSO AZZURRO VERDORO INDACO
VIOLETTO INCANDESCENTE PERITURO) oriz-
 zonte = trivello acutissimo del sole + 8 om-
 bre triangolari (1 Km. di lato) + 3 lo-
 sanghe di luce rosea + 6 frammenti di
 colline + 30 colonne di fumo + 28 vampe

espletto le vostre 3 mitragliere così seduti già la testa dietro
 con i riflettori per fotografare la notte
 notte notte il tutto comprendo il tutto
 sentite via la tuta sega sega piglia br
 re braccate la gamba sinistra
 chiodo su per scintillare con **erre**
tatatata notare bene **pluff** tutto
 80 kg **tatatata** **pluff** un altro
 120 kg **tatatatatata** bene 2 3 5
 tutto 600 kg **pluff** **pluff**
 gruppo di tutti **patapluff-**
pluff per strappare un Mirza barbagli
zang-tumb-tumb in prigione ston
 con le 2 altre continue continue **ta-**
tatatata infilata la pelle macchine da
 corde l'atmosfera lacrima due asce **tra-**
tru-tru-tru-tru il porco **strillidere**

GRAVDE GROSSO V. d. mo

tsu-

tzang-tzang-tzang asce scintille del
ferro splendore delle facce sudate

nota velce della braccia sulla testa mu-
scoli anguille schizzate d'impeto sulla asce
gomena, presto, segata ancora 3 bulloni

pet-na-noje pet-na-noje avanti per
dere elastico della vittoria altre

matragliatrici via presto regolule dopo ab-
lissare la testa cefino puntare su quei
3 giganti vicino al fornello sotto la go-
mena **tatatatatata erillillillili** **LUXGO**

LUXGO LUXGO il ponte vuol disfarsi

accidenti presto presto già col-
l'ascia battete battete battete battere

tsu tsu auff separati da me fibra da
3 mm. aprirsi felicità **PICCINO PICCINO**

MINUTO SOTTILISSIMO moltiplicarsi in 20

80 fibrille 400 filamenti e 600 paglie
 caldo troppo caldo ecco il ferro dell'ascia
tsu tza andare a bagnarci

freschezza del fiume vivere liberi colle punte
 tutte in fuori sono troppo spesso via presto
 sgretolarsi polverizzarsi o mia fibra di 6
 mm. se tu ti scotti un po' io mi apro
 in due se scoppio grazie respiro
 finalmente da 8 buchi ah 6 buchi odor
 di resina muffa ferro bruciato acido rug-
 gine del bullone grosse mani callose strin-
 genti tenaglia tirare tirare forte mentre le
 ascie colpire colpire **tza tsu**

2 grossi turchi sul bullone che
 resiste l'ultimo l'ultimo **tatatata** corag-
 giosa resistenza del legno **errrrr zang**
tumb-tumb tza-tzu tza-tzu fracas-
 sarsi del sole in pezzi 1000 blocchi so-

lui **turrrrrrrrrrebinanti** sulle **coltine** 20
 shrapnels monelli **(BEFFARDO DIVOCCOLATO**
ozioso trascinare gambe sonore fischiare
zang-tumb sfasciamento d'un soffitto
 di bronzo tutti i forti **aprire chiudere**
aprire chiudere aprire aprire aprire
 oc hi-boche fuoco-piembo ventaglio di fiam-
 me ampiezza 30 km. sulla morte dei 15
 puntatori caduti sul naso dormire intorno
 alle 2 mitragliatrici mastur gol'e tese

spingimi a sinistra fibra di
 2 mm. voglio spezzarmi in tre non pre-
 garti sulla pium spezzati sega sega prendi
 ecco la mia segatura **OFFTTTTT** gomena
pet-na-noje 3 navi partiron secondo
 inafframento di pale sulla gomena prima
 che sia bruciata presto sghignazzare
 fiaccido dei gorghi palafitte drappaggi d'acqua

verde sangue **tza tzu tatatatata** la
 gemma puzzate fimure **errrr prae-prao**
 troppo tardi intorno al diavolo il ponte
 angolo ottuso arco teso gonfiare il suo
 ventre **apriiilirei aaaaah patapum-**
patatraaek maledizione cana
 ghia canaglia gridare gridare urlare muggire
seoppio di cuori turchi squar
 ciagola stringersi scapigliamento di **hurrr-**
rrrrraaah tatatatata hurrrrrraaah
tatatata PUUM PAMPAM PLUFF
zang-tumb-tumb hurrrrrraaah ta-
tatatata hurrrrrraaah

TRIPURATO ROSO ROSSO STRIATO SCUSCELLAVTE LIARVO

urrrrrrraaaah urrrrrrraaaah

VINCETE VINCE AHI KUM VINCETE TRASSIETI VINCETE

tatatatatatatatatatatato

FIVE DISPERLIONE PEADUTO NII VTF DIFAKE INULILL

immergera freshera dilatura aprera ammollarsi dilataru

plum plamplam pluiff pluiff frrrrrr

stereo d cavallo una bidet tumorella od teleloglio

*fa fresco ghuglugu fa verde fa turchino
 fa liscio nell'acqua ho persa la testa si
 nuota meglio io non ho ventre un buco-
 filtro da cui passano 1000 gocce d'acqua
 al secondo* ♣

Contrabbando di guerra
(Rotterdam)



Contrabbando di guerra

(Rotterdam)

agglomerazione cementarsi di 2 folle tram-
 ways biciclette carri pedoni sulle 2 rive
 della Mosa davanti 2 bascules del ponte
 aprirsi elevazione di 2 santi-sacramenti ventre
 squarciato del porto pedaggieri-chirurghi gi-
 rare girare argano protendersi di 2 folle se-
 guire la digestione del porto assimilare
 peso scivolare-oliato di 2 cargo-boats pe-
 daggieri intenti a pescare colla lenza 2 mo-
 nete nella 1^a stiva 2 monete nella
 2^a abbaassssarsi delle 2 travate rinsal-
 dare sofficemente le 2 pelli del ponte-
 ventre subito [1^o MOVIMENTO] incrocio

lunzi galoppo di ragazzi cani ballette

quadrigia [2° MOVIMENTO] quattro

neri opposte 2 a 2 intrecciarsi gravità

trattori e autotreno **eroc eroc** muto

insi [3° MOVIMENTO] di 2

tram 4 detentori + 6 braccio strapare

schazzar fuori dal 1° tram zeppo

2° vuoto 8 masse cavali trunare

amori peso 2 tonnellate **plou plou plou**

arr **plou** alla destra del ponte tutto il

sole nella Mosa amoera frenesia specchi

schutti d'oro [VISIONE A SCATTO DEL-

LO STRETTO DI MESSINA VELIERI

ALMACCA CARICARE ZOLFO LUCCICARE

ILLI DOKSI SUDATI E DELLE ONDE

SOTTO 1000 CUBI SOLARI PESO

DELLA COMBUSTIONE DEL CIELO]

odore di salsedine sotto soffitto tonante del 2°

ponte gabbione di ferro portare la piena
 d'un torrente ferraglia locomotiva asmatica
pfu-pfu pfu-pfu alla mia
 sinistra 3 gru metalliche tendere in alto
 3 scale-braccia-mani-unghie-tasche a tutti gli
 aeroplani del mondo 7 gru kanguri
[ALTEZZA 59 M.] intrico di liane-serpenti
 15 velieri + 32 steam-boats catturati da
 3000 boa coalizzati colla germinazione spon-
 tanea di 2 foreste tropicali
 ferocia pesantezza estuario d'un
 fiume africano odore acido delle tele da
 imballaggio odore nauseante delle balle di
 cotone sono un granello di frumento suc-
 chiato dal collo di cicogna *[40 M. DI*
ALTEZZA] di un elevator umidità delle
 stive muschio sale Giava stive = pozzi
 nel mare + folto di foreste tropicali +

vibrazioni dei deserti -+ freschezza e zuc-
 chero dei frutti naufragi di gra-
 nelli congiunti il vuoto del cielo pompare
 berici salire sono una goccia di vapore
 pressione necessità passare insieme 10 000
 gocce-vapore nello stesso istante dal buco
 di 5 cm lacerandosi finimisch
 finimisch finimischiare lo sapere che non
 si passerebbe senza fare urlare le nostre
 6 spalle strofinarsi succhiare succhiare gra-
 nella **fiilischiare fiillischiare** vapore
 succhiare **STOP** **STOP**

fornace schiacciarsi -delle- voci cam-
 minar carponi delle-volontà impastarsi delle-gole
 moltiplicazione dei-pesi prolungarsi dei-muscoli
 nel sonno **(BRUCIANTE BRUCIANTE DAN-
 NATO CORROSIVO CORROSIVO)** caffè abbru-
 stolito spezie desideri stracci torrefazione

del cervello evaporazione-di
grida-carbonizzate sudore-d'azzurro-tra-le-ciglia
oli pesanti del traffico fluviale sbadigli
delle sue onde-specchi-casseforti guizzare di
cifre nelle reti dei bilanci elastici

stop fuoco (ROSSO FASTOSO LUGUBRE
PESANTISSIMO) vagolare di lingue erranti di
frescura ventilatori dell'alto mare invito

Oli e petrolii	Kg. 1981	ideale di una leggerezza volante distruzione delle distanze Chavez Bielovu- cie sbocciare di boudoirs eleganti nelle valate al- pestri ecc.
The	Kg. 885	chiacchiere di tutti i five o'clock the del mondo soste religiose del lavoro anglosassone letterature caffè di Sofia sfumature diplomatiche lampi di vo- lontà nella nebbia russa assaliremo Port-Arthur al- l'ora del the pesantezza della giornata umana fra il sonno e la morte una tazza di the ecc.
Grani e semi	Kg. 1850	sforzo delle fibre e delle linfe giovinezza dei fo- gliami ombre mezzane vo- lontà e pudori fusi dal chiaro di luna stupidità metodica delle labbra e dei sessi mi-amerai-sem- pre-di' giovani sposi sotto

Caucciù
e
Guttaporca

dogli la figlia nel suo
vasto letto cooperativo
vanta all'uno le virtù e-
rotiche dell'altra perchè
non seguano i consigli
della notte adultera co-
pulativa perchè restino
rannicchiati accanto alla
vulva - capanna - materna - o-
spitale palme pavoni scim-
mie liane bambù vibra-
zioni infinite della notte
erettile pruriginosa e sper-
matica soffocazione carni
imbottite di pruriti caldi
leggero benessere della
stagione asciutta (aprile-
ottobre) lungamente invo-
cata piogge intermina-
bili della stagione umida
(ottobre aprile) soffocazione
monotonia intreccio di li-
ane dove scoppia improv-
visa una orchidea bianca
alberi di cocco alberi da
caucciù fremiti terrore mi-
stico della notte giava-
nese piena di battiti d'ali

Caucciù e Guttaperca		miliardi di fermentazioni mammelline d'ambra frutti tropicali d'una piccola giavanese bel culmo ambrato per- fettamente tondo resisten- za di caucciù succosità pelle saporosa pimentata bel gesto elegantemente veloce per levarsi la ca- micia offrendo le ascelle poi tuffo felice nel gor- go tiepido delle lenzuola dove ip l'aspetto ecc.
Stracci	Kg. 1200	sogni delle ragazze mani d'adolescenti sotto le sot- tane arrivismo delle don- ne sgobbbbare dei mariti e degli amanti negli uf- fici soirées premières bat- taglie di toilettes e di mode nei salotti e nei teatri prostituzione saliva sudore appassionato gior- nali quotidiani gloria ca- duta dei ministeri ecc.

Vini	Kg. 4012	sborne delle domeniche anarchiche nottambulismo giola in conserva dina- mite del buonumore ecc.
Spezie	Kg. 184	sogni dei bimbi sogno in- fantile del povero aurore di zafferano degli Estremi - Orienti risotto milanese noia dei pome- riggi denti polosi di tutte le ragazze della terra ecc.
Resine	Kg. 4750	scamiciarsi garibaldino di fiamme sul ritorno di generali vincitori funerali veloci per viuzze in de- clivio di Pistoia al cre- puscolo trivello del commercio tunnels ecc.

stop (VERDASTRO CADAVERICO VUOTATO)

setaccio d'aria sghignazzate argentine
della Mosa = sale del vento + 3 predilezioni
della luna avara insufficienza di spe-

ranze premure sollecitudini delle tenebre fa
 nali fanali verdi rossi violetti azzurri X
 3000 contorcimenti dell'acqua riverberazione
 eccesso nebbia = cauterizzazione
 delle piaghe del tramonto (**VIOLETTA ROSEA**
VIOLETTA NERA) Mosa = 5 km.
 di pelle membranosa + x squame + 4000
 sterchi sputacchi frutti fradici vomiti beccheg
 gio e rulllino d'un cargo-boat-carboniere portare
 a poppa nome *Sacré-Cœur* ogni 4 se-
 condi il suo luuuungo sfrrrregamento contro
 il battello-draga *Brunhilde* **seriechiolillilo**
 di gomiti di 45 rimorchiatori sotto pres-
 sione i loro nomi *Cosmopoliet Maria Union*
PPPPPP **pfapfa** **pfapfapfapfapfapfa**
 ondeggiare di 45 ciminiere-nerezza-braccia
 ognuno col bracciale bianco segnato con
 una lettera nera **N V M B C** fanali

rossi verdi intestini di bragia **elan-elae**
elae-elae-elae **gott-gott**

glugluglu tra i pali odor
 di catrame olio-caldo sterco frumento sal-
 sedine stiva *slu-sl vaado vaaado tu-vaaai*
vaaaado **flae pataflae**

trambusto sconvolgimento d'acqua 1.^o rimorchia-
 tore staccarsi nuotare presto il suo deretano
 sprofondato nel ribollimento dell'elica tagliare
 schiuma col naso strizzzzzare
 occhi verdi rossi spirali globi dei ca-
 pelli di fumo brutalità del vento-spazzola

2.^o rimorchiatore il suo
 buco di scappamento di vapore a fior di
 acqua lavarsi rumooooooooosamente la bocca
 forza boooooooooorborigmi rutti mentre l'onda
 soffocarlo soffocarlo **slili-slili**

risposta dell'eco dall'altra riva *sluu-sluii*

2.^o rimorchiatore angoscia fretta allen-
tare gomene anch'iiiiio anch'iiiiio verròooo
verròoooo quiii lāaaa tono imperioso del
1.^o rimorchiatore beeeene **filillo**

fililla tupuuuure che-tra-
sciiiiini - tu - tu rimorchio **un**
cargo-boat [70 M. LUNGHEZZA] tutta
la Mosa pesare sulla mia elica no no sss
ssst ho 3 mortai Krupp rimpinzati di grano
sotto il grano nella stiva + 500 casse
Dusseldorf veero veero veero
veero partiaaamo partiaaamo tu-tu-tuuutto
al laaargo Mare Nord

faat-fut

ba-baa [VOCE NASALE]

cuiiii

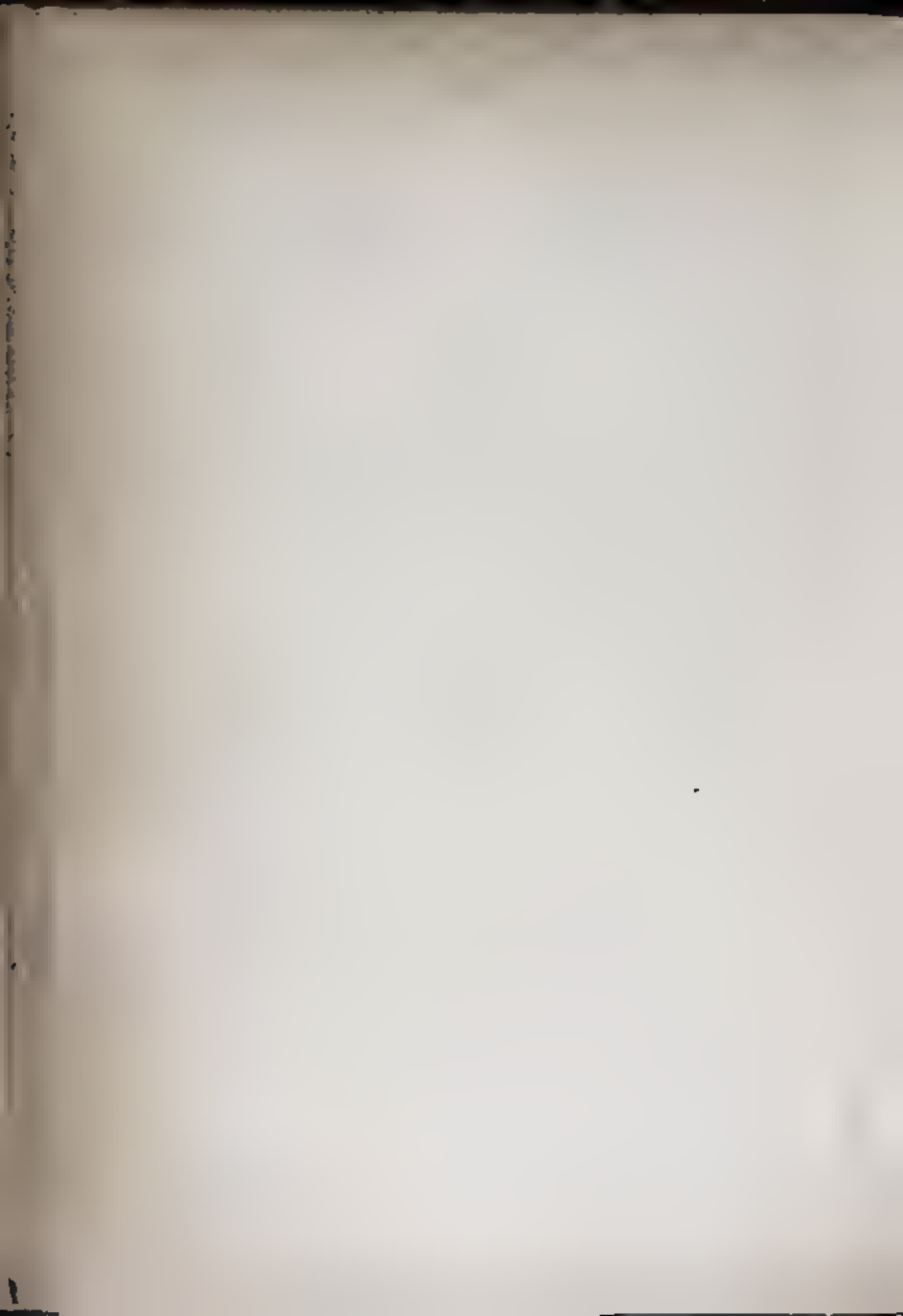
quiiiiii

gruini

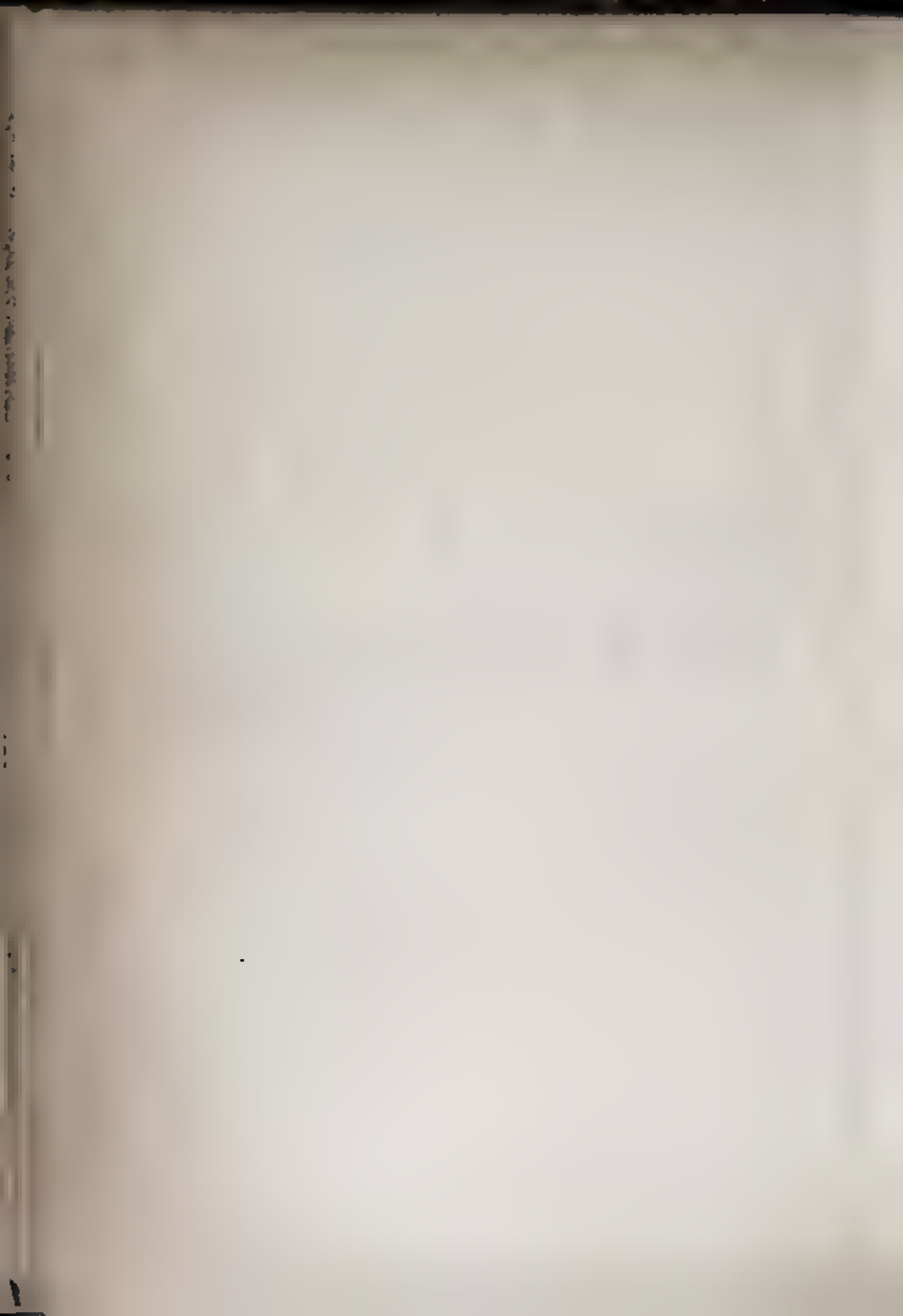
tuuuu-tuu

zeeee-zeeee zu-zu eh eh te
le abbassare presto capo attento ponte ponte
sputo il fumo dalla fessura della gola
gorghi sotto il ponte seccanti quelle spume
gaseose scostare scostare camminando a 200
m. a destra steam-boat [2000 TONNEL-
LATE 12000 HP 2 ELICHE] imbarcare
300 balle di cotone bagliore di 6 torcie
= 3 guizzi rosel + 3 sgambetti sanguigni
della Mosa eroismo dei due
rimorchiatori a-corpo-a-corpo colle tenebre li-
quide regolarità degli stantuffi gocciare re-
golare dell'olio accanimento della
prua tensione della gomina serrrrarsi iso-
crono del suo nodo ad ogni scossa

20 m. indietro impassibilità del
 cargo-boat prua-ventre schiaffeggiata schiuma
 arrampicarsi sulla prospettiva a
 gradini del
 fiume più alto
 nel nero nel nero verso l'alti-
 piano del mare serbatoio di ghiaccio e di
 madreperla lunare [50 Km. DI VEN-
 TAGLIO].



Treno di soldati ammalati



Treno di soldati ammalati

Sciukri-Pascià gridare gridare Per Allah la prepotenza di questi gran signori mi esaspera non abbiamo bisogno di loro farai imprigionare Abdul Pascià per aver fatto staccare una locomotiva senza mio ordine bisogna che tutti questi ammalati siano informati nel treno in un'ora tutt'al più

stazione di Karagatch sbbattere degli sportelli che si aprono alle estremità dei vagoni medici infermieri barelle portatori brezza lancinante come le viscere di questo capitano

anatolico dissenteria

tremito della mano scarna portare alle labbra una bottiglia di latte formicolio *insurrezione fornace dei microbi della putrefazione nel tubo intestinale installarsi presto moltiplicarsi intaccare putrefare le pareti*

valanga di latte 6000 fermenti lattici all'assalto tumulto della battaglia viscerale

agglutinamento di 31 battaglioni di microbi frammentazione di 6 microbi generali indecisione della vittoria (salute o morte) fresca speranza di vivere abbozzarsi d'un sorriso sulle labbra stracchiate dall'agonia contrattacco dei microbi

zappatori

zappe martelli tenaglie baionette squar-tamento tutta la colliera vulcanica nel ventre pozione del medico doccia di lie-

[LOCOMOTIVA]

fufufufufufu

fafafafafafu

zazazazaza

tsatstatzatza

40 Km. all'ora 45 Km. = pressione crescente sulle viscere che vanno ancora alla velocità di 30 Km.

di fermenti lattici + 2 esercito di lieviti di birra < 900 000 microbi battaglia in un paese scosso di un terremoto (TUBOLARE

CRESCENTE ACCANITO FEROCO METICOLOSO

ETERNO NUVOLOSO DEVASTATO) fermata

cambiamento di locomotiva tirare ora il treno per la coda e il malato per le spalle seduto in senso opposto urti che agiscono sulle estremità nervose dalla parte del tronco irritazione del sistema nervoso

centrale a destra e a sinistra
 rallentare dei 2 paesaggi giranti = 2 ruote
 orizzontali dentate che si muovono in senso
 contrario a quello del treno-sbarra-orizzon-
 tale ogni albero-dente delle 2
 ruote-paesaggi incastrarsi vibrare 3 se-
 condi tra 2 vagoni-denti e fuggire 3 Km.
 indietro tra denti e denti le
 viscere anatoliche del capitano piene di
 rami puntuti e di cieli verdastru sull'ir-
 raggiungibile Bosforo PESO +
 lentezza del treno rallentamento graduale
 dei 2 paesaggi giranti (*VELLUTATO BINI-
 STRO UNIVERSALE*)

**sogno
di 1500
ammalati**

ozio eleganze viaggi velocità
dei treni-bisturi montagne-ven-
tri slancio dei volumi dello
spazio agilità dei treni-anguille
reti di pioggia
spazzole del sole treni-agni
cucire montagne di velluto
seta delle pianure
amoerri dei laghi
mobile stoffa dei viaggi ve-
locità praterie-teoremi mammelle
delle colline latte dell'alba nella
bocca freschezza
stazione letto len-
zuola fresche aranciata
gelata

rissà affastellamento
degli odori di tutte le malattie infornate

nel treno *fogliame vibrante dell'olfatto* odore
 fecale della dissenteria + puzzo melato dei
 sudori della peste + tanfo ammoniacale
 dei colerosi + fetidità zuccherina delle gan-
 grene polmonari + odore acidulo dei feb-
 bricitanti + odori di cantina + piscio di
 gatto + olio-rancido pane-caldo + aglio +
 incenso + paglia-fradicia + stagni + frittura +
 vinacce + odori di topo + tuberosa + ca-
 volo-marcio **zang-tumb-tumb tata-**
tatatata stop

uuuuuuuurlaaare degli
 ammalati nel **errrrrrreppitare** delle **palle**
 fischi **schianto** di vetri rotttti sportelli-ber-
 sagli Adrianopoli interamente accerchiata treno
 abbandonato dai meccanici e dai soldati
 rabbbbbia degli shrapnels bulgari
 fame rapacità mordere mordere i minareti-

torroni di Selim Pascià urgenza
 d'esplosione sui marmi or toccare toccare
 le gemme mistero potere soprannaturale fal-
 ciare alberi uomini e colonne
 testa cadaverica del capitano anato-
 lico sporgente dal finestrino = apparecchio
 fotografico fissare una batteria
 turca abbandonata punta-
 tore testa fracassata coprire cannone del
 suo corpo poltiglia putrefazione MOSCHE
 dietro di lui il servente
 uno shrapnel fra le mani abbracciare
 cassone aperto pieno di ori tondi cassa-
 forte intorno ai 3 pezzi 12
 serventi grigio-verdi morti a terra diverse
 traettorie inchiodate umorismo delle immo-
 bilità agonia di 3 cavalli seduti
 sull'unica marmellata delle loro 3 groppe

fuse tirare tirare a scosse tutta la terra
 viscere interminabili coi loro 3 colli al-
 lungati d'un metro **nlllllltriti** in alto
 verso il cielo implorare fiutare leccare questa
 prima stella Venere carne primavera bar-
 baglio vetrina elettrica Rue de la Paix

uuuuurlaaaare

di 1500 ammalati protesti dagli sportelli
chiusi a chiave davanti a 6 cavalli
 bardati morti 24 zampe all'aria groviglio
 rabbioso di corregge e ruote schegge di
 shrapnels zaini divise sollevamento di terra
 buchi enormi imbuti fango vischioso

uuuurlaaaare di

1500 ammalati protesti dagli sportelli **chiusi**
a chiave davanti a 18 artiglieri turchi
 fulminati stracci bran-
 delli cappotti ufficiali

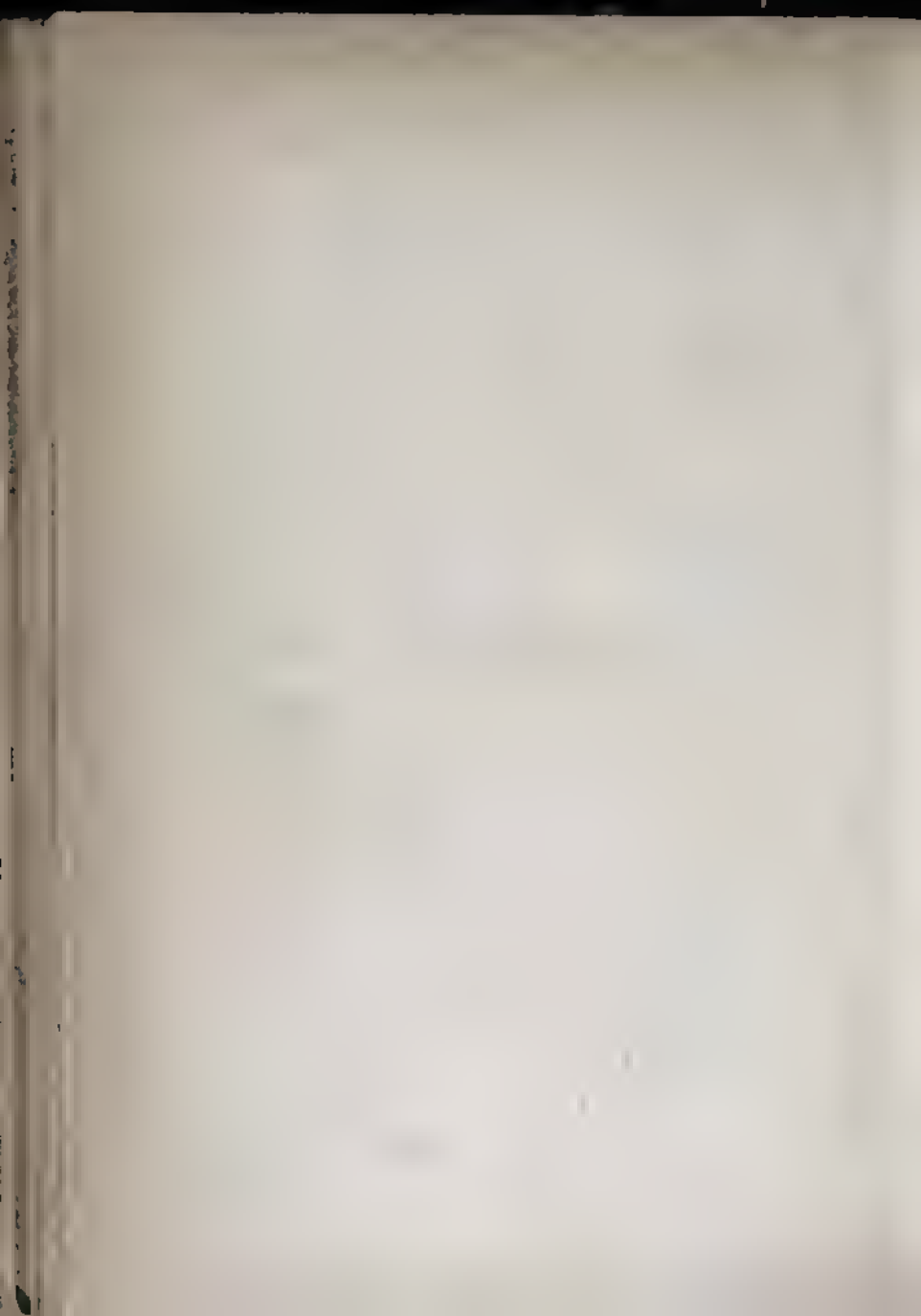
buttati sui reticolati passare passare ad ogni
 costo angoscia torcere corta balonetta strap-
 pare maglie di ferro rabbbbbia TRAPPOLA
 rallentare della fucileria sotto il
 peso delle nuvole [= 3 GIORNI DI
 PIOGGIA] tremolio acidulo d'un flauto che
 viene da lontano col vento in poppa
 danzare il Koros

fermentare di bivacchi-piaghe nelle prime
 tenebre (ROSSO NERO ACIDO MOLLE ONDULATO
 INDEFINITO INDULGENTE SPASMODICO) pul-
 lulare d'ombre strisciare delle pattuglie avan-
 zate | divise color d'ocra rintanarsi

strisciare pazienza dei gatti

spostarsi di 84 cannoni da
 assedio tuuooooonare di rrrrrrruote e nuvole

Bombardamento



Bombardamento

ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare
spazio con un accordo **tam-tuuumb**
ammutinamento di 500 echi per azzannarlo
sminuzzarlo sparpagiarlo all'infinito

nel centro di quei **tam-tuuumb**
spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati)
balzare scoppi tagli pugni batterie tiro
rapido Violenza ferocia regolarità questo
basso grave scandere gli strani folli agita-
tissimi acuti della battaglia Furia affanno

orecchie

occhi

narici

aperti attenti

vampe

vampe

vampe

vampe

vampe

vampe ribalta dei forti die-

vampe

vampe

tro quel fumo Sciukrì Pascià comunica te-
lefonicamente con 27 forti in turco in te-
desco allò **Ibrahim Rudolf allò allò**

attori ruoli echi suggeritori

scenari di fumo foreste

applausi odore di fieno fango sterco non
sento più i miei piedi gelati odore di sal-
nitro odore di marcio Timmmpani

flauti clarini dovunque basso alto uccelli
 cinguettare beatitudine ombrie *up up up* brezza
 verde mandre *da da da da da da da da* **tam-tumb-**
tumb tumb-tumb-tumb-tumb-tumb
-tumb Orchestra pazzi ba-
 stonare professori d'orchestra questi bastona-
 tissimi suononare suonononare Graaaaandi
 tragoni non cancellare precisare rituttigliandoli
 rumori più piccoli minutisssssssimi rottami
 di echi nel teatro ampiezza 300 chilome-
 tri quadrati Fiumi Maritza
 Jungla sdraiati Monti Rò-
 dopi nitti alture palchi log-
 gone 2000 shrapnels sbracciarsi esplodere
 fazzoletti bianchissimi pieni d'oro **Tum-**
tumb 2000 granate pro-
 tese strappare con schianti capigliature
 tenebre **zang-tumb-zang-tuum**

tuuumb orchestra dei rumori di guerra
gonfiarsi sotto una nota di silenzio

tenuta nell'alto cielo pal-
lone sferico dorato sorvegliare tiri parco
aerostatico Kadi-Keuy

BILANCIO DELLE ANALOGIE

(1.^a SOMMA)

Marcia del cannoneggiamento futurista
colosso-leitmotif maglio-genio-novatore-ottimismo
fame-ambizione (**TERRIFICO ASSOLUTO SO-
LENNE EROICO PESANTE IMPLACABILE FE-
CONDANTE**) **zang tuumb tumb tumb**

(2.^a SOMMA)

difesa Adrianopoli passatismo mi-
nareti dello scetticismo cupole-ventri dell'in-

dolenzia vigliaccheria ci-penseremo-domani non-
c'è pericolo non-è-possibile a-che-serve dopo-
tutto-me-ne-infischio consegna di tutto lo-
stock in stazione-unica = cimitero

(3.ª SOMMA)

intorno ad ogni obice-passo del co-
losso-accordo cadere del maglio-creazione del
genio-comando correre ballo tondo galoppante
di fucilate mitragliatrici violini monelli odori-
di-bionda trentenne cagnolini ironie dei critici
ruote ingranaggi grida gesti impianti *(ALLE-
GRO AEREO SCETTICO FOLLEGGIANTE AEREO
CORROSIVO VOLUTTUOSO)*

(4.ª SOMMA)

intorno a Adrianopoli + bombardamento
+ orchestra + passeggiata-del-colosso + offi-
cina allargarsi cerchi concentrici di riflessi plagi
echi risate bambine fiori fischi-di-vapore at-

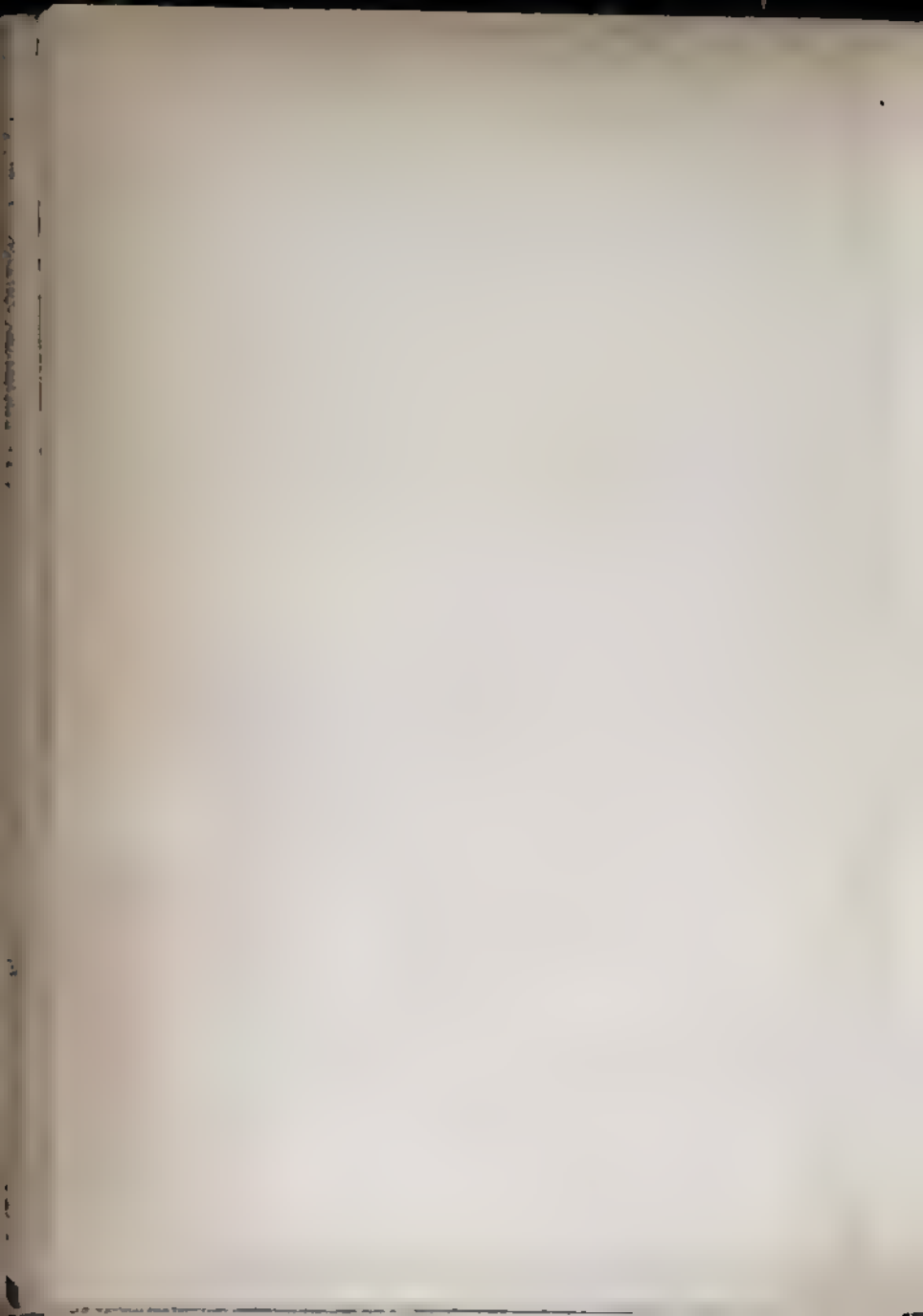
tese piume profumi fetori angoscie (*INFINITO
MONOTONO PERSUASIVO NOSTALGICO*) Questi
pesi spessori rumori odori turbini moleco-
lari catene reti corridoi di analogie con-
correnze e sincronismi offrirsi offrirsi offrirsi
offrirsi in dono ai miei amici poeti pittori
musicisti e rumoristi futuristi

**zang-tumb-tumb-zang-zang-
tuuumb tatatatatatata plopaepam
paopaeplopampampae** *oooooooooooooooooooo*

ZANG-TUMB

TUMB-TUMB

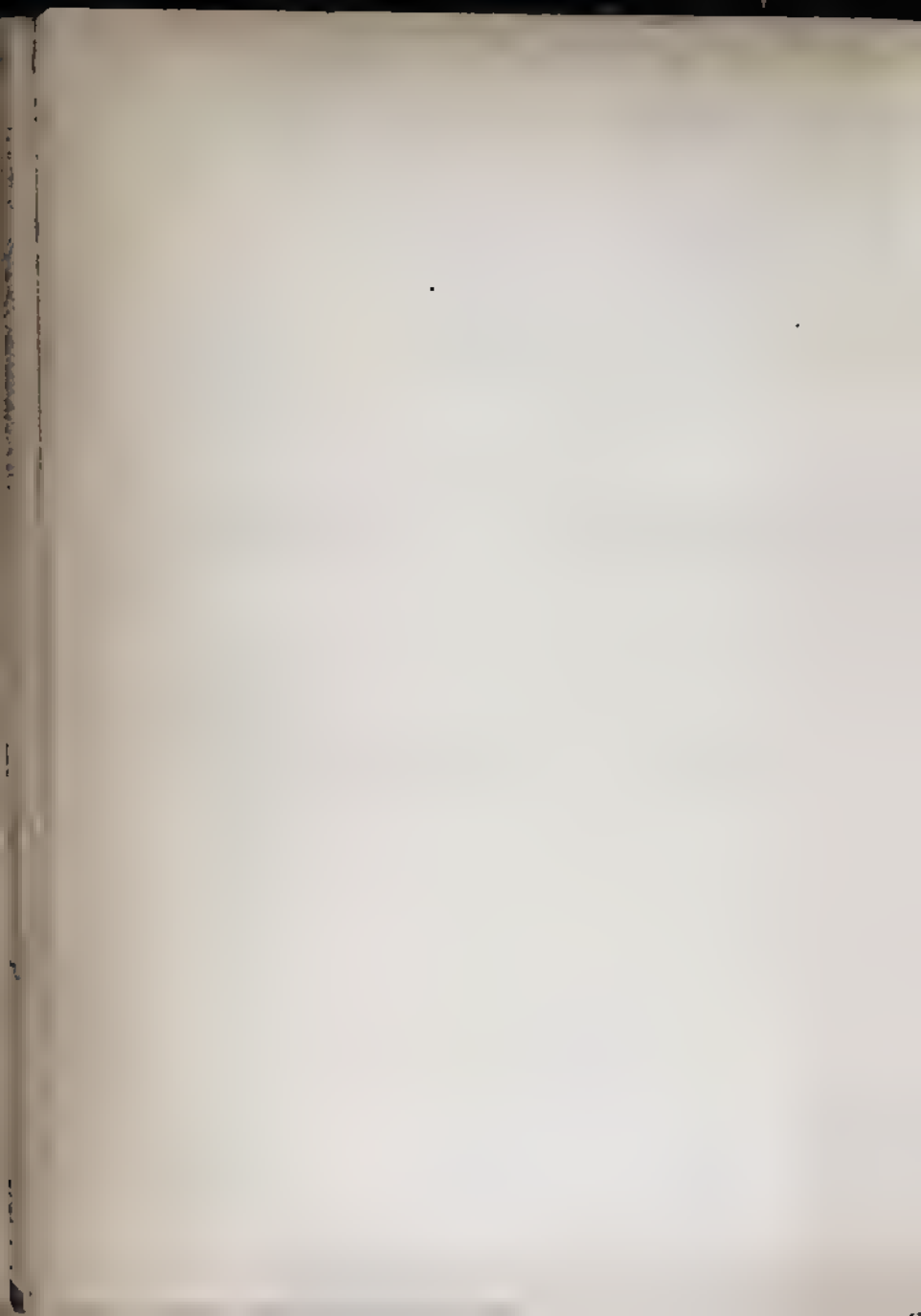
TUUUUUM



MANIFESTO TECNICO

della

Letteratura futurista



MANIFESTO TECNICO

della

Letteratura futurista

(11 Maggio 1912)

In aeroplano, seduto sul cilindro della benzina, scaldato il ventre dalla testa dell'aviatore, io sentii l'inanità ridicola della vecchia sintassi ereditata da Omero. Bisogno furioso di liberare le parole, traendole fuori dalla prigione del periodo latino! Questo ha naturalmente, come ogni imbecille, una testa previdente, un ventre, due gambe e due piedi piatti, ma non avrà mai due ali. Appena il necessario per camminare, per correre un momento e fermarsi quasi subito abuffando!...

Ecco che cosa mi disse l'elica turbinante, mentre filavo a duecento metri sopra i possenti fumatuoli di Milano. E l'elica soggiunse:

1. — Bisogna distruggere la sintassi, disponendo i sostantivi a caso, come nascono.

2. — Si deve usare il verbo all'infinito, perchè si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'io dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.

3. — Si deve abolire l'aggettivo perchè il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale. L'aggettivo avendo in sè un carattere di sfumatura, è incompatibile con la nostra visione dinamica, poichè suppone una sosta, una meditazione.

4. — Si deve abolire l'avverbio, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. L'avverbio conserva alla frase una fastidiosa unità di tono.

5. — **Ogni sostantivo deve avere il suo doppio**, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniere, donna-golfo, folla-risarca, piazza-imbuto, porta-rubinetto

Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il *come*, il *quale*, il *così*, il *simile a*. Meglio ancora, bisogna fondere direttamente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.

6. — **Abolire anche la punteggiatura**. Essendo soppressi gli aggettivi, gli avverbi e le congiunzioni, la punteggiatura è naturalmente annullata, nella continuità varia di uno stile vivo, che si crea da sè, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti o indicare le loro direzioni, s'impiegheranno i segni della matematica: $+$ $-$ $\times$ $:$ $=$ $>$ $<$, e i segni musicali.

7. Gli scrittori si sono abbandonati finora all'analogia immediata. Hanno paragonato per esempio l'animale all'uomo o ad un altro animale, il che equivale ancora, press'a poco, a una specie di fotografia. Hanno paragonato per esempio un fox-terrier a un piccolissimo puro sangue. Altri, più avanzati, potrebbero paragonare quello stesso fox-terrier trepidante, a una piccola macchina Morse. Io lo paragono, invece, a un'acqua ribollente. V'è in ciò una **gradazione di analogie sempre più vaste**, vi sono dei rapporti sempre più profondi e solidi, quantunque lontanissimi.

L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti, apparentemente diverse ed ostili. Solo per mezzo di analogie vastissime uno stile orchestrale, ad un tempo policromo, polifonico e polimorfo, può abbracciare la vita della materia.

Quando, nella mia *Battaglia di Tripoli*, ho paragonato una trincea irta di baionette a un'orchestra, una mitragliatrice a una donna fatale, ho introdotto

intuitivamente una gran parte dell'universo in un breve episodio di battaglia africana.

Le immagini non sono fiori da scegliere e da cogliere con parsimonia come diceva Voltaire. Esse costituiscono il sangue stesso della poesia. La poesia deve essere un seguito ininterrotto d'immagini nuove, senza di che non è altro che anemia e clorosi.

Quando più le immagini contengono rapporti vasti, tanto più a lungo esse conservano la loro forza di stupefazione. Bisogna — dicono — risparmiare la meraviglia del lettore. En' via' Curiamoci, piuttosto, della fatale corrosione del tempo, che distrugge non solo il valore espressivo di un capolavoro, ma anche la sua forza di stupefazione. Le nostre orecchie troppe volte entusiaste non hanno forse già distrutto Beethoven e Wagner? Bisogna dunque abolire nella lingua ciò che essa contiene in fatto d'immagini stereotipate, di metafore scolorite, e cioè quasi tutto.

8. — **Non vi sono categorie d'immagini**, nobili o grossolane, eleganti o volgari, ec-

centriche o naturali. L'intuizione che le percepisce non ha nè preferenze nè partiti-presi. Lo stile analogico è dunque padrone assoluto di tutta la materia e della sua intensa vita.

9 - Per dare i movimenti successivi d'un oggetto bisogna dare la *catena delle analogie* che esso evoca, ognuna condensata, raccolta in una parola essenziale.

Ecco un esempio espressivo di una catena di analogie ancora mascherate e appesantite dalla sintassi tradizionale

« Eh se' voi siete, piccola mitragliatrice, una donna affascinante, e sintatra, e divina, al volante di un inrabbile centocavalli, che rugge con scoppi d'impazienza. Oh' certo, fra poco balzerete nel circuito della morte, verso il capitombolo fracassante o la vittoria! Volete che io vi faccia dei madrigali pieni di grazia e di colore? A vostra scelta, signora... Voi somigliate per me, a un tribuno proteso, la cui lingua oloquente, instancabile, colpisce al cuore gli uditori in cerchio, com-

moem Siete in questo momento, un trapano onnipotente, che fori in fondo il cranio troppo duro di questa notte ostinata. Siete, anche, un laminatoio, un tornio elettrico, e che altro? Un gran cannello ossidrico che brucia, cesaella e fonde a poco a poco le punte metalliche delle ultime stelle'. (« Battaglia di Tripoli »).

In certi casi bisognerà unire le immagini a due a due, come le palle incatenate, che schiantano, nel loro volo tutto un gruppo d'alberi.

Per avvolgere e cogliere tutto ciò che vi è di più fuggevole e di più inafferrabile nella materia, bisogna formare delle **strette reti d'immagini o analogie**, che verranno lanciate nel mare misterioso dei fenomeni. Salvo la forma a festoni tradizionale questo periodo del mio *Manifesto del futurista* è un esempio di una simile fitta rete d'immagini:

« *Tutta l'acre dolcezza della gioventù scompare gli saliva su per la gola, come dai cortili delle scuole salgono le grida allegre dei fanciulli verso i vecchi maestri affacciati al parapetto dello terrazzo da cui si vedono fuggire sul mare i bastimenti...* »

Ed ecco ancora tre reti d'immagini

• *Inferno al prezzo della Blumeliana, sotto gli olivi
fatti tre cammelli comodamente accoracciati nella sabbia
si gargarizzavano della contendenza, come vecchie gron-
dane di pietra mescolando il ciao ciao dei loro sputacchi
ai tonfi regolari della pompa a vapore che da da bere
alla città. Stridete e dissonanze futuriste, nell'orchestra
profonda delle trincee dai portugi sinuosi e dalle can-
tine sonore, fra l'andirivieni delle baionette, archi di
violini che la rossa barchetta del tramonto infiamma di
entusiasmo.*

• *E' il tramonto-direttore d'orchestra, che con un ge-
sto ampio raccoglie i flauti sparsi degli uccelli negli
alberi, e le arpe lamentevoli degli insetti, e lo scric-
chiolio dei rami, e lo stridio delle pietre. E' lui che
ferma a un tratto i timpani delle gamelle e dei fucili
cozzanti, per lasciar cantare a voce spiegata sull'orche-
stra degli strumenti in sordina, tutte le stelle dalle
vesti d'oro, ritte, aperte le braccia, sulla ribalta del
cielo. Ed ecco una gran dama allo spettacolo.. Vasta*

monle scollacciato, il deserto infatti mette in mostra il suo seno immenso dalle curve liquefatte, tutte verniciate di bollette rosse sotto le gemme crollanti della prodiga notte. • (« Battaglia di Tripoli »).

10 — Siccome ogni specie di ordine è fatalmente un prodotto dell'intelligenza cauta e guardinga, bisogna orchestrare le immagini disponendole secondo un **maximum di disordine.**

11. — **Distruggere nella letteratura l'•lo•**, cioè tutta la psicologia. L'uomo completamente avariato dalla biblioteca e dal museo, sottoposto a una logica e ad una saggezza spaventose, non offre assolutamente più interesse alcuno. Dunque, dobbiamo abolirlo nella letteratura, e sostituirlo finalmente colla materia, di cui si deve afferrare l'essenza a colpi d'intuizione, la qual cosa non potranno mai fare i fisici nè i chimici.

Sorprendere attraverso gli oggetti in libertà e i motori capricciosi la respirazione, la sensibilità e gli istanti dei metalli, della pietre, del legno, ecc. Sosti-

tuare la psicologia dell'uomo, ormai esaurita, con
l'ossessione lirica della materia.

Guardatevi dal prestare alla materia i sentimenti umani, ma indovinate piuttosto i suoi differenti impulsi direttivi, le sue forze di compressione, di dilatazione, di coesione e di disgregazione, le sue torme di molecole in massa o i suoi turbini di elettroni. Non si tratta di rendere i drammi della materia umanizzata. E' la solidità di una lastra d'acciaio, che ci interessa per sè stessa cioè l'alleanza incomprensibile e inumana delle sue molecole o dei suoi elettroni, che si oppongono, per esempio, alla penetrazione di un obice. Il calore di un pezzo di ferro o di legno è ormai più appassionante, per noi, del sorriso o delle lacrime di una donna.

Noi vogliamo dare, in letteratura, la vita del motore, nuovo animale istintivo del quale conosceremo l'istinto generale allorchè avremo conosciuti gl'istinti delle diverse forze che lo compongono.

Nulla è più interessante, per un poeta futurista,

che l'agitarsi della tastiera di un pianoforte meccanico. Il cinematografo ci offre la danza di un oggetto che si divide e si ricompone senza intervento umano. Ci offre anche lo slancio a ritroso di un nuotatore i cui piedi escono dal mare e rimbalzano violentemente sul trampolino. Ci offre infine la corsa d'un uomo a 200 chilometri all'ora. Sono altrettanti movimenti della materia, fuor dalle leggi dell'intelligenza e quindi di una essenza più significativa.

Bisogna introdurre nella letteratura tre elementi che furono finora trascurati:

1. - Il rumore (manifestazione del dinamismo degli oggetti).

2. - Il peso (facoltà di volo degli oggetti).

3. - L'odore (facoltà di sparpagliamento degli oggetti).

Sforzarsi di rendere per esempio il paesaggio di odori che percepisce un cane. Ascoltare i motori e riprodurre i loro discorsi.

La materia fu sempre contemplata da un io di-

stratto, freddo, troppo preoccupato di sè stesso, pieno di pregiudizi di saggezza e di ossessioni umane.

L'uomo tende a insudiciare della sua gioia giovane o del suo dolore vecchio, la materia che possiede un'ammirabile continuità di slancio verso un maggiore ardore, un maggior movimento, una maggiore suddivisione di sè stessa. La materia non è nè triste nè lieta. Essa ha per essenza il coraggio, la volontà e la forza assoluta. Essa appartiene intera al poeta divinatore che saprà liberarsi dalla sintassi tradizionale, pesante, ristretta, attaccata al suolo, senza braccia e senza ali perchè è soltanto intelligente. Solo il poeta asintattico e dalle parole slegate potrà penetrare l'essenza della materia e distruggere la sorda ostilità che la separa da noi.

Il periodo latino che ci ha servito finora era un gesto pretensioso col quale l'intelligenza tracotante e miope si sforzava di domare la vita multiforme e misteriosa della materia. Il periodo latino era dunque nato morto.

Le intuizioni profonde della vita congiunte l'una all'altra, parola per parola, secondo il loro nascere illogico, ci daranno le linee generali di una **psicologia intuitiva della materia**. Essa si rivelò al mio spirito dall'alto di un aeroplano. Guardando gli oggetti da un nuovo punto di vista, non più di faccia o per di dietro, ma a picco, cioè di scorcio, io ho potuto spezzare le vecchie pastoie logiche e i fili a piombo della comprensione antica.

Voi tutti che mi avete amato e seguito fin qui, poeti futuristi, foste come me frenetici costruttori di immagini e coraggiosi esploratori di analogie. Ma le vostre strette reti di metafore sono disgraziatamente troppo appesantite dal piombo della logica. Io vi consiglio di alleggerirle, perchè il vostro gesto immensificato possa lanciarle lontano, spiegate sopra un oceano più vasto.

Noi inventeremo insieme ciò che io chiamo **l'immaginazione senza fili**. Giungeremo un giorno ad un'arte ancor più essenziale, quando ose-

remo sopprimere tutti i primi termini delle nostre analogie per non dare più altro che il segretario ministeriale dei secondi termini. Bisognerà, per questo rinunziare ad essere compresi. Esser compresi, non è necessario. Noi ne abbiamo fatto a meno, d'altronde, quando esprimevamo frammenti della sensibilità futurista mediante la sintassi tradizionale e intellettuale.

La sintassi era una specie di cicerone astratto che ha servito ai poeti per informare le folle del colore, della musicalità, della plastica e dell'architettura dell'universo. La sintassi era una specie d'interprete o di ciccone monotono. Bisogna sopprimere questo intermediario, perchè la letteratura entri direttamente nell'universo e faccia corpo con esso.

Indiscutibilmente la mia opera si distingue nettamente da tutte le altre per la sua spaventosa potenza di analogia. La sua ricchezza inesaureibile d'immagini uguaglia quasi il suo disordine di punteggiatura logica. Essa mette capo al primo manifesto futurista, scritto di una 100 HP lanciata alle più folli velocità terrestri.

Perchè servirsi ancora di quattro ruote esasperate che s'annoianno, dal momento che possiamo staccarci dal suolo? Liberazione delle parole, ali spiegate dell'immaginazione, sintesi analogica della terra abbracciata da un solo sguardo e raccolta tutta intera in parole essenziali.

Ci gridano: « La vostra letteratura non sarà bella! Non avremo più la sinfonia verbale, dagli armoniosi dondoli, e dalle cadenze tranquillizzanti! » Ciò è bene inteso! E che fortuna! Noi utilizziamo, invece, tutti i suoni brutali, tutti i gridi espressivi della vita violenta che ci circonda. **Facciamo coraggiosamente il « brutto » in letteratura, e uccidiamo dovunque la solennità.** Via! non prendete di queste arie da grandi sacerdoti, nell'ascoltarmi! Bisogna sputare ogni giorno sull'*Altare dell'Arte*! Noi entriamo nei domini sconfinanti della libera intuizione. Dopo il verso libero, ecco finalmente le parole in libertà!

Non c'è, in questo, niente di assoluto nè di siste-

matico. Il genio ha raffiche impetuose e torrenti nel
 mosi. Esso impone talvolta delle lenterie analitiche
 ed esplicative. Nessuno può rinnovare improvvisa-
 mente la propria sensibilità. Le cellule morte sono
 comuniste alle vive. L'arte è un bisogno di destrug-
 gersi e di sparpagharai, grande inaffiatore di eroismo
 che monda il mondo. I microbi — non lo dimenticate
 — sono necessari alla salute dello stomaco e dell'in-
 testino. Vi è anche una specie di microbi necessaria
 alla vitalità dell'arte, **questo prolunga-
 mento della foresta delle nostre vene,**
 che si effonde, fuori dal corpo, nell'infinito dello spa-
 zio e del tempo.

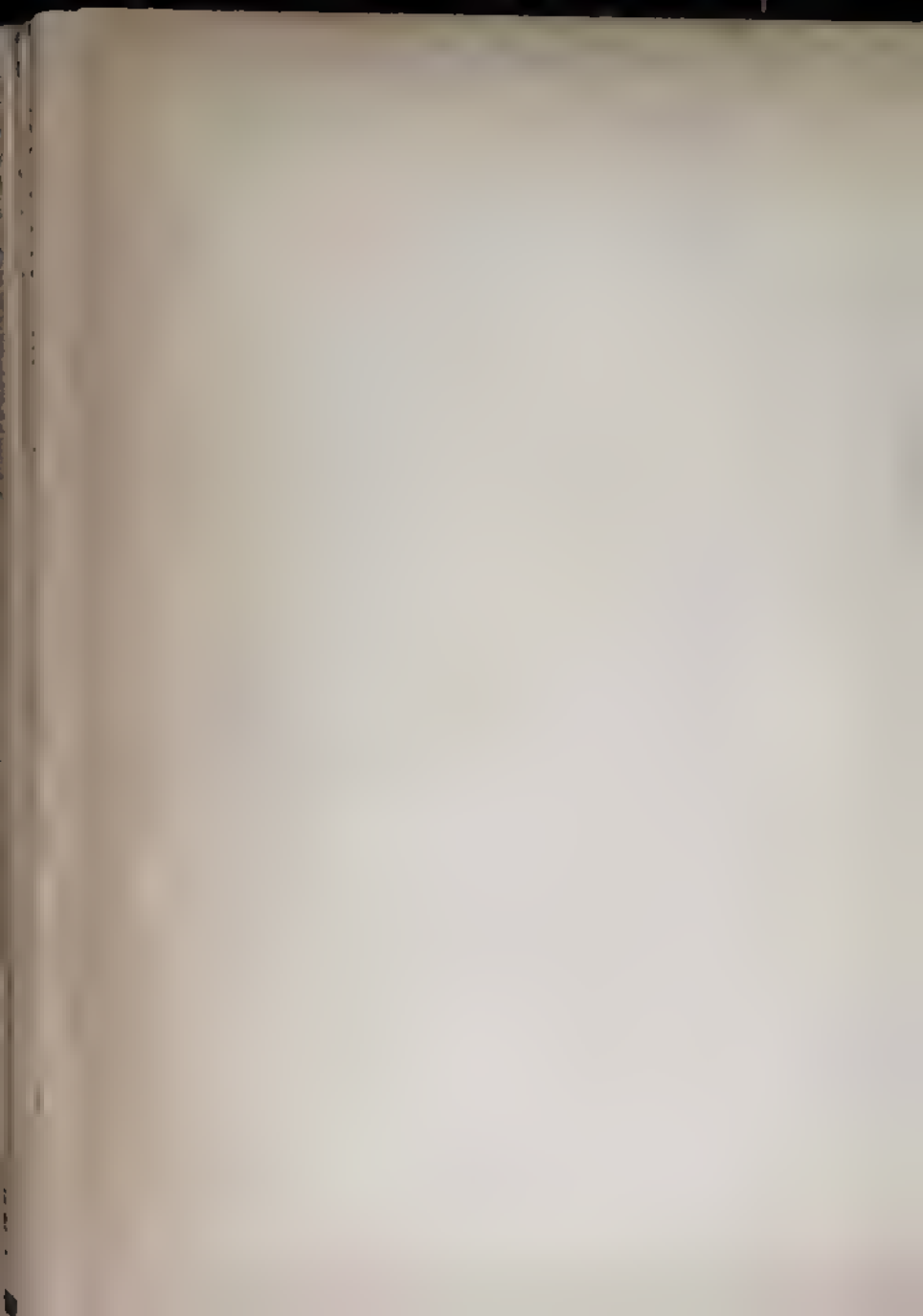
Poeti futuristi! Io vi ho insegnato a odiare le bi-
 blioteche e i musei, per prepararvi a **odiare l'in-
 telligenza,** ridestando in voi la divina intuizione,
 dono caratteristico delle razze latine. Mediante l'in-

tuizione, vinceremo l'ostilità apparentemente irriducibile che separa la nostra carne umana dal metallo dei motori.

Dopo il regno animale, ecco iniziarsi il regno meccanico. Con la conoscenza e l'amicizia della materia, della quale gli scienziati non possono conoscerne che le reazioni fisico-chimiche, noi prepariamo la creazione dell'**uomo meccanico dalle parti scambiabili**. Noi lo libereremo dall'idea della morte stessa, suprema definizione dell'intelligenza logica.

F. T. Marinetti.

Milano, 11 Maggio 1912.



SUPPLEMENTO
 al
Manifesto tecnico
 della
Letteratura futurista
 (11^a Agosto 1912)

Disprezzo gli scherzi e le ironie innumerevoli, e rispondo alle interrogazioni scettiche e alle obiezioni importanti lanciate dalla stampa europea contro il mio *Manifesto tecnico della letteratura futurista*.

1. -- Quelli che hanno capito ciò che intendevano per *odio dell'intelligenza* hanno voluto scorgervi l'influenza della filosofia di Bergson. Certo costoro non sanno che il mio primo poema epico: *La Conquête*

dei Eletti, pubblicato nel 1912, recava nella prima pagina, a guisa di epigrafe, questi tre versi di Dante:

« O insensata cura de' mortali,
Quanto son difettivi all'oggetti
Quel che ti fanno io basco batter l'ali »

(Paradiso - Canto XI,

e questo pensiero di Edgrado Poe.

« lo spirito poetico — questa facoltà più sublime di ogni altra, ormai lo sappiamo, — poichè verità della massima importanza non potevano esserle rilevate se non da quell'Analogia la cui eloquenza, irrecusabile per l'immaginazione, nulla dice alla ragione inferno e solitaria. »

(Edgar Poe - Colloquio fra Monos e Una).

Assai prima di Bergson questi due geni creatori conoscevano col mio genio affermando nettamente il loro disprezzo il loro odio per l'intelligenza strisciante, inferma e solitaria, e accordando tutti i diritti all'immaginazione intuitiva e divinatoria.

2 - Quando parlo d'intuizione e d'intelligenza, non intendo già parlare di due domini distinti e nettamente separati. Ogni spirito creatore ha potuto con-

statare, durante il lavoro di creazione, che i fenomeni intuitivi si fondevano coi fenomeni dell'intelligenza logica.

E' quindi impossibile determinare esattamente il momento in cui finisce l'ispirazione incosciente e comincia la volontà lucida. Talvolta quest'ultima genera bruscamente l'ispirazione, talvolta invece l'accompagna. Dopo parecchie ore di lavoro accanito e penoso, lo spirito creatore si libera ad un tratto dal peso di tutti gli ostacoli, e diventa, in qualche modo, la preda di una strana spontaneità di concezione e di esecuzione. La mano che scrive sembra staccarsi dal corpo e si prolunga in libertà assai lungi dal cervello, che, anch'esso in qualche modo staccato dal corpo e divenuto aereo, guarda dall'alto, con una terribile lucidità, le frasi inattese che escono dalla penna.

Questo cervello dominatore contempla impassibile o dirige, in realtà, i balzi della fantasia che agitano la mano? E' impossibile rendersene conto. In quei momenti, io non ho potuto notare, dal punto di vista fisiologico, che un gran vuoto allo stomaco.

Per *intuizione*, intendo dunque uno stato del pensiero quasi interamente intuitivo e inconsciente. Per *intelligenza*, intendo uno stato del pensiero quasi interamente intellettuale e volontario.

3 La poesia ideale che io sogno, e che altro non sarebbe se non il seguirsi ininterrotto dei secondi termini delle analogie, non ha nulla a che fare con l'allergia. L'allergia, infatti, è il seguirsi dei secondi termini di parecchie analogie, tutte legate insieme logicamente. L'allergia è anche, talvolta, il secondo termine sviluppato e minuziosamente descritto, di una analogia.

Al contrario, io aspiro a dare il seguirsi illogico, non più esplicativo, ma intuitivo, dei secondi termini di molte analogie tutte slegate e molto spesso opposte l'una all'altra.

4 Tutti gli atleti di razza hanno potuto constatare facilmente che l'avverbio non è soltanto una parola che modifica il verbo, l'aggettivo o un altro avverbio, ma anche un legamento musicale che unisce i differenti suoni del periodo.

5. — Credo necessario sopprimere l'aggettivo e l'avverbio, perchè sono ad un tempo, e a volta a volta, i festoni variopinti, i panneggi e le sfumature, i piedistalli, i parapetti e le balaustre del vecchio periodo tradizionale.

E' appunto mediante un uso sapiente dell'aggettivo e dell'avverbio, che si ottiene il dondolio melodioso e monotono della frase, il suo sollevarsi interrogativo e commovente e il suo cadere riposante e graduale di onda sulla spiaggia. Con una emozione sempre identica, l'anima trattiene il fiato, trema un poco, supplica di essere calmata e respira infine ampiamente quando l'ondata delle parole ricade, con la sua punteggiatura di ghiaia e la sua eco finale.

L'aggettivo e l'avverbio hanno una triplice funzione esplicativa, decorativa e musicale, mediante la quale indicano l'andatura grave o leggera, lenta o rapida del sostantivo che si muove nella frase. Sono, a volta a volta, i bastoni e le grucce del sostantivo. La loro lunghezza e il loro peso regolano il passo dello stile.

che è sempre necessariamente sotto tutela, e le impediscono di riprodurre il volo dell'immaginazione.

Scrivendo per esempio: «Una donna giovane e bella cammina rapidamente sul lastricato di marmo», lo spirito tradizionale si affretta a spiegare che quella donna è giovane e bella, quantunque l'intuizione dia semplicemente un movimento bello. Più tardi, lo spirito tradizionale annuncia che quella donna cammina rapidamente, e aggiunge infine che essa cammina su un lastricato di marmo.

Questo procedimento puramente esplicativo, privo d'imprevisto, imposto anticipatamente a tutti gli arabeschi, zig-zag e sobbalzi del pensiero, non ha più ragione di essere. E' quindi press'a poco sicuro che non s'ingannerà chi farà il contrario.

Inoltre è innegabile che abolendo l'aggettivo e l'avverbio si ridarà al sostantivo il suo valore essenziale, totale e tipico.

Io ho, d'altronde, un'assoluta fiducia nel sentimento di orrore che provo pel sostantivo che si avvanza se-

guito dal suo aggettivo come da uno strascico o da un cagnolino. Talvolta quest'ultimo è tenuto a guinzaglio da un avverbio elegante. Talvolta il sostantivo porta un aggettivo davanti e un avverbio di dietro, come i due cartelloni d'un uomo-sandwich. Sono altrettanti spettacoli insopportabili.

6. — Perciò appunto io ricorro all'aridità astratta dei segni matematici, che servono a dare le quantità riassumendo tutte le spiegazioni, senza riempitivi, ed evitando la mania pericolosa di perder tempo in tutti i cantucci della frase, in minuziosi lavori da cesellatore, da gioielliere o da lustrascarpe.

7. -- Le parole liberate dalla punteggiatura irradieranno le une sulle altre, incroceranno i loro diversi magnetismi, secondo il dinamismo interrotto del pensiero. Uno spazio bianco, più o meno lungo, indicherà al lettore i riposi o i sonni più o meno lunghi dell'intuizione. Le lettere manoscritte indicheranno al lettore i sostantivi che sintetizzano una analogia dominatrice.

8 - La distruzione del periodo tradizionale, l'abolizione dell'aggettivo, dell'avverbio e della punteggiatura determineranno necessariamente il fallimento della troppo famosa armonia dello stile, così che il poeta futurista potrà finalmente utilizzare tutte le onomatopee, anche le più cacofoniche, che riproducono gli innumerevoli rumori della materia in movimento.

Tutte queste elastiche intuizioni, con le quali io completo il mio *Manifesto tecnico della letteratura futurista*, sono sbocciate successivamente nel mio cervello mentre creavo la mia nuova opera futurista, della quale ecco un frammento fra i più significativi.

BATTAGLIA

PESO + ODORE

Mezzogiorno 3,4 flauti gemiti solleone
tumbtumb allarme Gargaresch schian-
 tarsi crepitazione marcia Tintinnlo zaini
 fucili zoccoli chiodi cannoni eriniere
 ruote cassoni ebrei frittelle pani-all'olio
 cantilene bottegucce zaffate lustregglo
 cispa puzzo cannella muffa
 flusso riflusso pepe rissa sudiciume
 turbine aranci in-flore filigrana miseria
 dadi scacchi carte gelsomino + noce-
 moscata + rosa arabesco mosaico ca-
 rogna pungiglioni acciabattlo
 mitragliatrici = ghiaia + risacca + rane

Tintinnlo zaini fucili cannoni ferraglia
 atmosfera = piombo + lava + 300 fe-
 tori + 50 profumi selenato materasso
 detriti sterco-di-cavallo carogne flie flac
 ammassarsi cammelli asini **tumb-tu-
 uum** cloaca Souk-degli argentieri dedalo
 seta azzurro galabieh porpora aranci
 moucharabieh 'archi scavalcare biforca-
 zione piazzetta pullulio concerta
 lustrascarpe gandouras bournous for-
 micollo colare trasudare policromia av-
 viluppamento escrescenze fessure tane
 calcinacci demolizione acido-fenico calce
 pidocchiume Tintinnlo zaini
tatatata zoccoli chiodi cannoni cassoni
 frustate panno-da-uniforme lezzo-d'a-
 gnelli via-senza-uscita a-sinistra imbuto
 a-destra quadrivio chiaroscuro bagno-

turco frittore muschio giunchiglie fiore-
 d'arancio nausea essenza-di-rosa-insi-
 dia ammoniac artigli escrementi morsi
 carne **+** 1000 mosche frutti-seccchi car-
 rube ceci pistacchi mandorle regimi-
 banani datteri **tumb-tumb** ca-
 prone cuscuss-ammuffito aromi zaffe-
 rano catrame uovo-fradicio cane-bagnato
 gelsomino gaggia sandalo garofani ma-
 turare intensità ribollimento fermentare
 tuberosa Imputridire sparpagliarsi furia
 morire disgregarsi pezzi briciole pol-
 vere eroismo **tatatata** fuoco di
 fucileria **pie pao pun pan** mandarino
 lana-fulva mitragliatrici-raganelle-rico-
 vero-di-lebbrosi piaghe avanti
 carne-madida sporcizia soavità etere
 Tintinnio zaini fucili cannoni cassoni

ruote benzoino tabacco incenso anice
 villaggio rovine bruciato ambra gelsomino
 case sventramenti abbandono giarra-di terracotta **tumb-tumb** violette
 ombre pozzi asinello asina cadavere-sfraccellamento-sesso-esibizione aglio
 bromi anice brezza pesce abete-nuovo
 rosmarino pizzicherie palme sabbia cannella

Sole oro bilancia piatti
 piombo cielo seta calore imbottitura
 porpora azzurro torrefazione Sole =
 vulcano + 3000 bandiere atmosfera-
 precisione corrida furia chirurgia lampade
 raggi bisturi scintillio biancherie deserto-clinica X 20000
 braccia 20000 piedi 10000 occhi-mirini

scintillazione attesa operazione sabbie-
forni-di-navi Italiani Arabi: 4000 metri
battaglioni-caldaie comandi-stantuffi su-
dore bocche fornaci perdo

avanti olio **tatatata** ammoniaca > gag-
gle viole sterchi rose sabbie barba-
glio-di-specchi tutto camminare aritme-
tica tracce obbedire ironia entusiasmo

ronzlo cucire dune-guanciali
zigzags rammendare piedi-mole-scri-
chiollo sabbia inutilità mitragliatrici =
ghiaia + risacca + rane

Avanguardie : 200 metri caricate-alla-
balonetta avanti Arterie rigonfiamento
caldo fermentazione-capelli-ascelle-roc-
chio fulvore biondezza aliti + zaino 18
chili prudenza = altalena ferraglie sal-
vadanaio mollezza : 3 brividi comandi

sassi rabbia nemico-calamita leggerezza
 gloria eroismo Avanguardie : 100 metri mitragliatrici fucilate
 eruzione violini ottone **pim pum pac**
 pac tim tum mitragliatrici **tataratata-**
rata tatatarata tataratatata

Avanguardie: 20 metri bat-
 taglioni-formiche cavalleria-ragni strade-
 guadi generale-isolotto staffette-caval-
 lette sabbie-rivoluzione obici-tribuni
 nuvole-graticole fucili-martiri shrapnels-
 aureole moltiplicazione addizione divi-
 sione obici-sottrazione granata-cancel-
 latura grondare colare frana blocchi
 valanga Avanguardie : 3 m.
 miscuglio andirivieni incollarsi scol-

larsi lacerazione fuoco sradicare can-
 tieri frana cave incendio pánico accie-
 camento schiacciare entrare uscire cor-
 rere zacchere Vite-razzi cuori
 ghiottonerie baionette-forchette mordere
 trinciare puzzare ballare saltare rab-
 bia cani esplosione obici-ginnasti fra-
 gori trapezi esplosione rosa gioia ventri-
 inafflati teste-foot-ball sparrrrpagliia
 mento Cannone-149 elefante
 artiglieri-cornacs issa-oh collera leve len-
 tezza pesantezza centro carica-fantino
 metodo monotonia allenatori distanza
 gran-premio parabola x luce **zang-**
tumb-tumb mazza infinito Mare =
 merletti-smeraldi-freschezza-elasticità ab-
 bandono mollezza corazzate-acciaio-con-
 cisione-ordine Bandiera di-combattimento

mento corridoooooi gridaaaa labirinto
 materassi singhiozzi sfondamento de-
 serto letto precisione telemetro mono-
 piano loggione-applausi mo-
 noplano = balcone-rosa-ruota-tamburr
 rrrro trapano-tafano > disfatta-araba bue
 sanguinolenza macello

ferite

rifugio

oasi

umidità ventaglio freschezza
 siesta strisciamento germinazione sforzo
 dilatazione-vegetale sarò più-verde-domani
 restiamo-bagnati serba-questa-goccia-di
 acqua bisogna-arrampicarsi-3-centimetri-
 per-resistere-a-20-grammi-di-sabbia-e-3000-
 grammi-di-tenebre via-lattea-albero-di-
 cocco stelle-noçi-di-cocco latte grondare
 succo delizia

F. T. MARINETTI.

Edizioni futuriste

- L'ESILIO** Romanzo di Paolo Buzzì, vincitore del 1° CONCORSO di
 • Futurismo •
 Parte Prima Verso il fulmine copertina di Enrico Sacchetti *Racconto*
 Parte Seconda Su l'ala del cubo copert. di Enrico Sacchetti *Racconto*
 Parte Terza Verso la fuga copert. di Enrico Sacchetti *Racconto*
L'INCUBO VELATO Versi di Enrico Cavacchioli, vincitore del
 2° CONCORSO di • Futurismo • copertina di Romano Romano *Racconto*
D'ANNUNZIO INTIMO, di F. T. Marinetti traduzione dal fran-
 cese di L. Perin *Racconto*
LE RANOCCHIE TURCHINE Versi di Enrico Cavacchioli, vi-
 cino al 2° CONCORSO di • Futurismo • copert. di Ugo Vasseri *Racconto*
ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et
MANIFESTE DU FUTURISME, par F. T. Marinetti *Racconto*
AEROPLANI Versi liberi di Paolo Buzzì, col Secondo premio
 futurista di F. T. Marinetti *Racconto*
LANTERNA Versi di Aldo Palazzeschi L. 2,
L'INCENDIARIO Versi liberi di Aldo Palazzeschi, col Rapporto
 sulla vittoria futurista di Trieste *Racconto*
MAFARKA IL FUTURISTA Romanzo di F. T. Marinetti, tradotto
 da De- Cetti, riveduto e corretto. Due mesi e mezzo di
 lavoro dell'autore *Sequestrato*
DISTRUZIONE Poema futurista di F. T. Marinetti, col Primo
 Premio di • Mafarka il Futurista • *Racconto*
POESIE ELETTRICHE L. 3,50

1354803 P

di "POESIA,"

- IL CODICE DI PERELÀ.** Romanzo futurista di Aldo Palazzeschi. L. 3,30
- LA BATTAGLIA DI TRIPOLI** vivuta e cantata da F. T. Marinetti. L. 2,
- LA BATAILLE DE TRIPOLI** vécue et chantée par F. T. Marinetti. *Ricourto*
- IL CANTO DEI MOTORI.** Versi liberi di Luciano Folgore L. 3,30
- I POETI FUTURISTI.** — Rivista annuale del lirismo futurista (Anno 1913-18). L. 2,
- /MUSICA FUTURISTA,** di Balilla Pratella. Riduzione per piano forte, col tre *Manifesti della Musica futurista.* (Copertina di Umberto Boccioni) L. 10,
- L'INCENDIARIO.** Versi liberi di Aldo Palazzeschi. — Nuova edizione coll'aggiunta di nuove poesie L. 3,
- ZANG-TUMB-TUUM** (Adrianopoli - Ottobre 1912). Parole in libertà di F. T. Marinetti L. 3,
- /PITTURA SCULTURA FUTURISTE,** di Boccioni, con 51 riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Bala, Soffici L. 4,

*Presso tutti i principali librai d'Italia e presso
la Direzione del Movimento Futurista:*

MILANO - Corso Venezia, 81

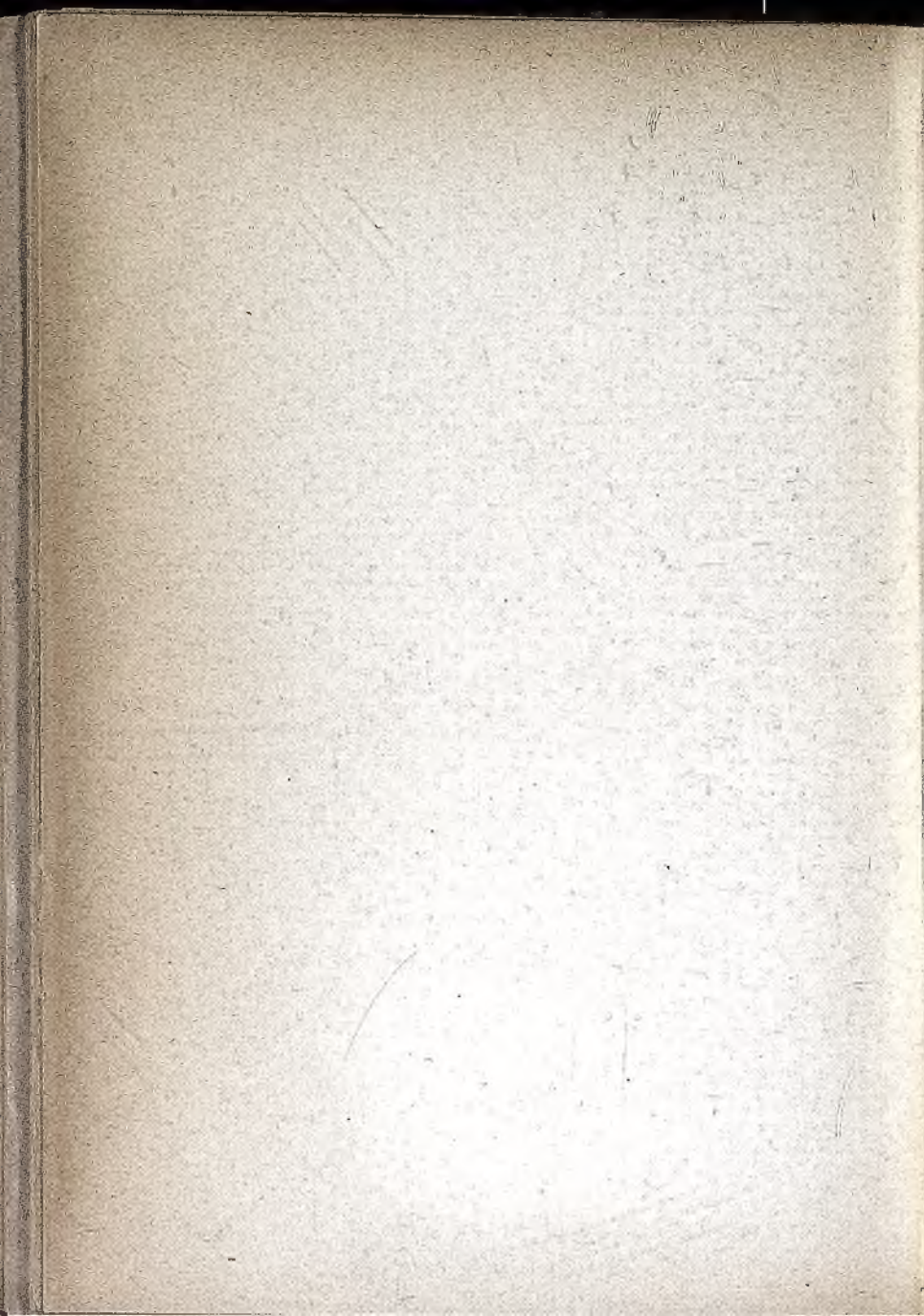
**Le innovazioni tipografiche contenute
in questo volume furono eseguite dal
tipografo Cesare Cavanna di Milano.**

53.7.680



2 F 1 3 5 4 8 5 3

BNC-FIRENZE



ITALIA BENTON & BOWLES
RILEGATORE DI LIBRI
Tel. 291683
Via Palazzina 110

